

Una Bibbia inedita a Montecassino: il ms. Archivio Privato dell'Abbazia, 3

ROBERTA CASAVECCHIA

Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale

Abstract: This paper presents an unpublished Bible dating from the second half of the 13th century, acquired from Montecassino Abbey in 1882, where it was held in the Private Archive (Montecassino, Archivio Privato dell'Abbazia, 3). The manuscript mirrors the features of the so-called 'Paris Bible', with very few exceptions, although it also exhibits some characteristics typical of the Bibles produced in Italy during the 13th-14th century. The analysis of its material and textual features, particularly the manner of its illumination, links this Bible to a group of manuscripts presumably produced in the Roman area in the third quarter of the 13th century (now held in Paris, Bologna, Assisi, and in the Vatican Library).

Keywords: Latin Bible; Montecassino; Manuscripts; Codicology; Illuminated Manuscripts

Durante lo spoglio delle fonti bibliografiche per un progetto di censimento e catalogazione analitica di codici biblici conservati a Montecassino¹, l'archivista dell'Abbazia, don Mariano Dell'Omo, ha segnalato l'esistenza di una Bibbia in *textualis*, recante la segnatura MONTECASSINO, Archivio Privato dell'Abbazia, 3 [d'ora in poi *Arch. Priv. 3*], finora ignota alla comunità scientifica.

La Bibbia è riemersa durante il paziente lavoro di riordinamento e si-

¹ Il progetto, in corso presso il laboratorio *LIBeR. Libro e Ricerca* del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale e coordinato da Roberta Casavecchia, Marilena Maniaci e Giulia Orofino, ha come oggetto lo studio della manifattura e degli usi della Bibbia a Montecassino, attraverso l'analisi dei codici custoditi nell'Archivio dell'Abbazia: cfr. *Bibbia a Montecassino* 2013, pp. 303-320; *Modelli della Bibbia* 2015, pp. 131-144; è in preparazione il catalogo dei manoscritti.

Email: r.casavecchia@unicas.it

stemazione dell'archivio, attraverso il quale don Mariano Dell'Omo ha recentemente restituito alla luce alcuni codici del fondo Archivio Privato, che in seguito al trasferimento nella nuova sede erano rimasti per più di due decenni celati nell'archivio, dimenticati o dati per dispersi².

Il codice è un prodotto italiano assegnabile al XIII secolo; l'analisi delle caratteristiche materiali, decorative e testuali e il confronto con altri volumi coevi ha permesso di rintracciare indizi interessanti in merito a una sua possibile origine e provenienza e a una più precisa collocazione cronologica di questo inedito testimone biblico.

Storia del manoscritto

I primi elementi di interesse risiedono nelle tracce che il manoscritto reca a testimonianza del precedente possessore, due foglietti cartacei incollati sulla controguardia anteriore, dai quali veniamo a conoscenza del momento esatto in cui esso fu acquistato dai monaci di Montecassino, del nome e della provenienza del venditore e del prezzo pagato per l'acquisto: era il 25 gennaio del 1882, quando l'allora archivista don Anselmo Maria Caplet (1880-1882) annotò su un foglio: «Il signore Michele Terracciano [*sic*] di Casoria certifica essere legittimo proprietario della Bibbia manoscritta che offre di vendere. Monte Cassino 25 gennaio 1882. Michele Terracciano» (la firma è del venditore), e su un foglietto più piccolo: «Ricevuto da D. Anselmo Maria Caplet 110 lire per un manoscritto venduto al monastero. Michele Terracciano» (la firma è del venditore).

Al di là di queste informazioni 'dirette', non sembrano esserci, nei documenti cassinesi, ulteriori notizie riguardanti la storia di questo codice che, per la sua appartenenza al fondo privato, non compare nei cataloghi manoscritti e a stampa dell'archivio di Montecassino.

Anche l'identità del venditore rimane sconosciuta, nonostante la provenienza dichiarata da Casoria, dove il cognome Terracciano è tuttora diffuso, così come in tutta l'area napoletana.

² Sul ritrovamento del ms. MONTECASSINO, Archivio Privato dell'Abbazia, 2 si veda DELL'OMO 2016, pp. 169-192.

Un altro elemento potrebbe concorrere a determinare la provenienza del codice: uno stemma con uccello (cigno?) – oggi di colore marrone, forse risultato dell'ossidazione dell'argento originario – su campo rosso, posteriore alla realizzazione del codice, disegnato sul margine inferiore della p. 1 (Tav. 1); le pessime condizioni di conservazione del foglio però non lasciano capire se oltre alla figura di uccello comparissero altri elementi, e i soli dati visibili non hanno consentito di risalire al riconoscimento dell'insegna. Siamo dunque in presenza di una Bibbia che, almeno in epoca moderna, ha circolato in area napoletana e che, per vicende a noi sconosciute, è stata poi venduta al monastero cassinese.

*Descrizione del manoscritto*³

Il codice presenta una struttura di problematica interpretazione, in quanto in esso si susseguono due 'sezioni' con caratteristiche materiali, grafiche e decorative dissimili (rispettivamente pp. 1-486 e pp. 487-1332), ma perfettamente coese dal punto di vista del contenuto, della possibile datazione e dell'impostazione generale, tanto da apparire come l'esito di un lavoro concepito unitariamente⁴. Si è scelto dunque di descriverlo come un manoscritto 'omogeneo' e di registrare, nel corso dell'analisi, le principali differenze tra le due parti⁵, riassunte poi nella tabella in *Appendice*.

Il manoscritto è composto da 666 fogli pergamenei (pp. 1332), cui si aggiungono tre guardie cartacee iniziali e tre finali; la paginazione contemporanea, a matita in numeri arabi, apposta sull'angolo superiore esterno del solo *recto* è di mano dell'archivista don Mariano Dell'Omo⁶; in posizione analoga compaiono due foliotazioni moderne (2-495 [pp. 5-971 =

³ La descrizione del manoscritto è stata redatta secondo il modello catalografico appositamente elaborato per il progetto 'La Bibbia a Montecassino', cfr. nt. 1.

⁴ Sulla complessa classificazione e terminologia dei codici 'non-omogenei' cfr. GUMBERT 2004, pp. 17-42 e, nello stesso volume, MANIACI 2004, pp. 75-107; cfr. anche ANDRIST - CANART - MANIACI 2013.

⁵ Per le ragioni appena citate, si preferisce non parlare di 'unità'.

⁶ La paginazione sul solo *recto*, apposta in occasione di questo studio, è in linea con gli usi dell'archivio cassinese.

VI] e 1-134 [pp. 973-1240 = NT]), mentre una terza, in numeri romani, probabilmente coeva al manoscritto, è apposta sull'angolo superiore esterno del *verso* delle sole pp. 848-898 (I-XXVI), in corrispondenza dei Profeti minori, da Osea a Zaccaria.

Fascicolazione⁷: 1¹⁰ (p. 20; ff. 13|14 e 15|16 senza riscontro, con lacuna), 2-9¹² (pp. 44, 68, 92, 116, 140, 164, 188, 212), 10¹⁴ (p. 240), || 11-17¹² (pp. 264, 288, 312, 336, 360, 384, 408), 18¹³ (p. 434; f. 425|426 senza riscontro, aggiunto per integrare una lacuna testuale⁸), 19¹² (p. 458), 20¹⁴ (p. 486), || 21-23¹² (pp. 510, 534, 558) || 24¹¹ (p. 580; il foglio iniziale 559|560, già in origine senza riscontro, è attualmente incollato per errore alla fine del fascicolo 23), 25-28¹² (pp. 604, 628, 652, 676), 29¹⁰ (p. 696), || 30-51¹² (pp. 720, 744, 768, 792, 816, 840, 864, 888, 912, 936, 960, 984, 1008, 1032, 1056, 1080, 1104, 1128, 1152, 1176, 1200, 1224), 52⁸ (p. 1240), || 53-55¹² (pp. 1264, 1288, 1312), 56¹⁰ (p. 1332; ff. 1313|1314 e 1315|1316 senza riscontro, con lacuna).

I fascicoli, incipienti con il lato carne, osservano la regola di Gregory; sono presenti richiami coevi in orizzontale, circondati da una cornice geometrica, sul margine inferiore interno dell'ultima pagina dei fascicoli 1 (di mano diversa dai successivi), 21-22, 27-48, 50-51, 53-55, e di mano più tarda nei fascicoli 24 e 26; al centro del margine inferiore dell'ultima pagina dei fascicoli 11-15 e 18-19 si intravedono tracce di cornici fogliacee, forse un tempo includenti richiami o segnature di fascicolo.

La foratura, attualmente visibile a partire dal fascicolo 21, è eseguita per i fori guida della sola giustificazione, per lo più agli angoli delle colonne.

La rigatura è tracciata a colore, con 'mina di piombo' fino a p. 486, a 'inchiostro' a partire da p. 487, dove vengono eseguiti anche due marginali per i titoli correnti. Come nella tecnica e nel sistema di rigatura, anche nell'impaginazione si segnala un cambiamento significativo tra le pp. 1-486 e le pp. 487-1240:

263 × 195 =]26 <188> 49[× 25 ≤57 (10) 58≥ 45]; Muzerelle 1-11/0/1-1/J; rr. 45/ll. 44 (p. 57);

⁷ Con la doppia barra indichiamo uno snodo, ovvero il punto in cui c'è coincidenza tra una cesura materiale (fine di un fascicolo) e una testuale (termine di un libro o di una sequenza di libri biblici).

⁸ Cfr. nt. 37.

264 × 196 =]25 <173> 66[× 23 ≤54 (13) 53≥ 53]; Muzerelle 1-1-11/2J-0/1-1/J; rr. 43/ll. 42 (p. 613).

Il layout cambia di nuovo nei fascicoli finali (53-56), dove vengono inserite le doppie righe verticali di giustificazione per ospitare le lettere iniziali del glossario dei nomi ebraici:

260 × 190 =]28 <182> 50[× 20 <4 ≤54 (10) 4> 55≥ 43]; Muzerelle 2-1-12/0/0/J; rr. 45/ll. 44 (p. 1249).

Il codice è vergato su pergamena (giallastra sul lato pelo e non ben levigata, con tracce visibili di peli) in *textualis* italiana da più mani. Quelle principali sono verosimilmente otto, di cui cinque si distinguono nella Bibbia (A: pp. 1-240, B: pp. 241-486 [il f. aggiunto 425|426 è vergato da un'ulteriore mano], C: pp. 487-558, 697-1240, D: pp. 559-637, E: pp. 638-696), mentre altre tre, presumibilmente coeve, sono responsabili dei testi finali: F: 1241-1324a, G: pp. 1324b-1330b, H: 1331a-1332b. Da notare come la quasi totalità dei cambi di mano nella sezione biblica sia ravvisabile in concomitanza degli snodi testuali⁹.

Le due mani che si avvicendano nella prima parte della Bibbia (A e B) sono estremamente simili; la mano A appare più coerente e regolare nel tracciato rispetto alla mano B, che ha un andamento meno costante ed è movimentata da frequenti cambi di strumento scrittorio; tra le poche caratteristiche morfologiche distintive, si segnalano la forma a 9 con filetto che scende sotto il rigo per il segno abbreviativo *con/cum* della mano A o l'inclinazione orizzontale rispetto al rigo di base dell'asta della *d* rotonda e l'occhiello tendenzialmente chiuso nella nota tironiana *et* della mano B.

Le tre mani che operano nella seconda parte (C, D e E) hanno nel complesso un aspetto più semplice e meno elegante. Anch'esse molto simili tra di loro nel *ductus* e in alcune caratteristiche formali, come l'uso frequente della congiunzione *et* espressa a piene lettere (che prende il sopravvento nella mano E, povera di abbreviazioni in generale), possono essere individuate grazie a piccole variazioni morfologiche, tra cui la realizzazione della nota tironiana per *et*, a forma di 7 tendenzialmente basso e tarchiato, con codina verso destra, nella mano C, alto e slanciato, con la traversa orizzontale rispetto al rigo di base nella mano D, con l'asta verticale dal

⁹ Sulle articolazioni del testo cfr. *infra*.

tratto sottile nella mano E; o l'abbreviazione per *-bus*, eseguita a guisa di sottile apostrofo che tende a scendere sotto la pancia della *b* nella mano C, a forma di 3 nella mano D, di nuovo a forma di apostrofo nella mano E, dove però il tratto è più spesso e si ferma all'altezza del rigo di base.

A mani posteriori si devono le *maniculae* e le varie annotazioni marginali, in inchiostro bruno o rosso, che integrano, correggono e, soprattutto, rimandano al testo, tramite una sorta di titolazioni che sembrano servire per renderne più rapida e agevole la consultazione. A partire dal fascicolo 21, i titoli correnti sono ripetuti irregolarmente da mani diverse al centro del margine inferiore di alcuni fogli del fascicolo, solitamente sul *recto* o *verso* del foglio finale.

La legatura è di restauro, databile tra la fine del sec. XIX e gli inizi del XX¹⁰, con coperta in pelle testa di moro su quadranti di cartone (mm 277 × 200); sul dorso è impresso in oro il titolo *Biblia sacra Mss.* I fogli di guardia cartacei (non filigranati) sono contemporanei alla legatura.

Il codice appare discretamente conservato, anche se sono frequenti le cadute di inchiostro, di colori e dell'oro, specialmente nei fogli iniziali e finali, danneggiati anche da macchie di umidità, pieghe, strappi e fori. La scrittura appare spesso ripassata, a causa della frequente sbiaditura dell'inchiostro. La rifilatura dei margini ha intaccato spesso i fregi superiori e inferiori delle iniziali filigranate alle pp. 1-486 e le appendici delle lettere decorate alle pp. 153b, 238a, 242b, 444a. I ff. 13|14 e 15|16 sono sciolti, mentre il f. 485|486 risulta mancante di un terzo della parte inferiore, pur senza perdita di testo.

Contenuto: Gen (acefalo), Es, Lv, Nm, Dt, Gs, Gdc, Rt, || 1 Sam, 2 Sam, 1 Re, 2 Re, 1 Cr, 2 Cr, Preghiera di Manasse, Esd, Ne, 3 Esd, || Tb, Gdt, Est, Gb, || Pr, Qo, Ct, Sap, Sir, Is, || Ger, Lam, Bar, Ez, Dn, Os, Gl, Am, Abd, Gn, Mi, Na, Ab, Sof, Ag, Zc, Ml, 1 Mac, 2 Mac, Mt, Mc, Lc, Gv, Rm, 1 Cor, 2 Cor, Gal, Ef, Fil, Col, Lao, 1 Ts, 2 Ts, 1 Tm, 2 Tm, Tt,

¹⁰ L'attuale legatura è sicuramente posteriore all'arrivo del manoscritto a Montecassino, come dimostra la perfetta corrispondenza, per materiale e stile, con le legature di altri codici conservati in Abbazia, tra cui i mss. MONTECASSINO, Archivio Privato dell'Abbazia, 1 e 4 e Archivio dell'Abbazia, Reg. 12 (*Registrum* I dell'abate Pietro IV de Tartaris, 1374-1395).

Fm, Eb, At, Gc, 1 Pt, 2 Pt, 1 Gv, 2 Gv, 3 Gv, Gd, Ap, || *Interpretationes Hebraicorum nominum, Capitulare lectionum missae*, INNOCENTIVS III PAPA, *De missarum mysteriis*, V, 19-21 (mutilo).

- pp. 1a-4b: ep. dedicatoria (STEGMÜLLER 284, mutilo; expl.: *Amos pastor*);
 pp. 5a-52a: **Gen** (acefalo)
 pp. 5a-52a: testo (inc. 1,15: [*u*]ceant in firmamento celi, tit. fin.: *Explicit liber Genesis*);
 pp. 52a-89b: **Es**
 pp. 52a-89b: testo (tit. in.: *Incipit liber Exodi*, tit. fin.: *Explicit liber Exodi*);
 pp. 89b-115b: **Lv**
 pp. 89b-115b: testo (tit. in.: *Incipit liber Levitici*, tit. fin.: *Explicit liber Levitici*);
 pp. 115b-153b: **Nm**
 pp. 115b-153b: testo (tit. in.: *Incipit liber Numeri*, tit. fin.: *Explicit liber Numeri*);
 pp. 153b-188a: **Dt**
 pp. 153b-188a: testo (tit. in.: *Incipit liber Deuteronomii*, tit. fin.: *Explicit liber Deuteronomii*);
 pp. 188a-213a: **Gs**
 pp. 188a-189a: prol. (STEGMÜLLER 311; tit. in.: *Incipit prephatio in libro Iosue*, tit. fin.: *Explicit prephatio*), p. 189a: prol. (STEGMÜLLER 307: tit. in.: *Incipit prologus in Iosue*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 189a-213a: testo (tit. in.: *Incipit liber Iosue Benun*, tit. fin.: *Explicit liber Iosue Benun*);
 pp. 213a-237b: **Gdc**
 pp. 213a-237b: testo (tit. in.: *Incipit liber Iudicum*, tit. fin.: *Explicit liber Iudicum*);
 pp. 238a-240b: **Rt**
 pp. 238a-240b: testo (tit. in., p. 237b: *Incipit liber Ruth*, tit. fin., p. 241a: *Explicit liber Ruth*);
 pp. 241a-276b: **1 Sam**
 pp. 241a-242b: prol. Re (STEGMÜLLER 323; tit. in.: *Incipit prologus in libros Regum*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 242b-276b: testo (tit. in.: *Incipit liber Regum primus*, tit. fin.: *Explicit liber Regum primus*);
 pp. 276b-304b: **2 Sam**
 pp. 276b-304b: testo (tit. in.: *Incipit secundus*, tit. fin.: *Explicit liber Regum secundus*);

pp. 304b-338b: **1 Re**

pp. 304b-338b: testo (tit. in.: *Incipit tertius*, tit. fin.: *Explicit liber Regum tertius*);

pp. 339a-371b: **2 Re**

pp. 339a-371b: testo (tit. in., p. 338b: *Incipit quartus*, tit. fin.: *Explicit liber Regum quartus*);

pp. 372a-403a: **1 Cr**

pp. 372a-373a: prol. Cr (STEGMÜLLER 328; tit. in., p. 371b: *Incipit prologus in libros Paralipomenon*, tit. fin.: *Explicit prologus*); pp. 373a-403a: testo (tit. in.: *Incipit liber Paralipomenon primus*, tit. fin.: *Explicit liber primus Paralipomenon*);

pp. 403a-442a: **2 Cr**

pp. 403a-442a: testo (tit. in.: *Incipit secundus*);

p. 442a-b: Preghiera di Manasse (STEGMÜLLER 93,2; tit. fin.: *Explicit liber Paralipomenon secundus*);

pp. 442b-454b: **Esds**

pp. 442b-444a: prol. (STEGMÜLLER 330; tit. in.: *Incipit prologus in libris Esre*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 444a-454b: testo (tit. in.: *Incipit liber primus Esre*, tit. fin.: *Explicit primus liber Esre*);

pp. 454b-469b: **Ne**

pp. 454b-469b: testo (tit. in.: *Incipit secundus*, tit. fin.: *Explicit liber secundus*);

pp. 469b-486b: **3 Esds**

pp. 469b-486b: testo (tit. in. aggiunto: *Incipit tertius*, tit. fin. aggiunto: *Explicit liber tertius Re* [sic]);

pp. 487a-497b: **Tb**

p. 487a: prol. (STEGMÜLLER 332; tit. in.: *Incipit prologus*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 487a-497b: testo (tit. in.: *Incipit liber Totobie* [sic], tit. fin.: *Explicit liber Tobie*);

pp. 497b-512b: **Gdt**

pp. 497b-498a: prol. (STEGMÜLLER 335; tit. in.: *Incipit prologus sancti Ieronimi presbyteri in libro Iudith*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 498a-512b: testo (tit. in.: *Incipit liber Iudith*, tit. fin.: *Explicit liber Iudith habet versus C*);

pp. 512b-527a: **Est**

pp. 512b-513a: prol. (STEGMÜLLER 341; tit. in.: *Incipit prologus sancti Ieronimi in libro Hester*, tit. fin.: *Explicit prologus*), p. 513a: prol. (STEGMÜLLER 343; tit. in.: *Incipit argumentum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 513a-527a: testo (tit. in.: *Incipit liber Hester*, tit. fin.: *Explicit liber Hester*);

pp. 527a-558b: **Gb**

p. 527a: prol. (STEGMÜLLER 349; tit. in.: *Incipit prologus Iob*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 527a-528b: prol. (STEGMÜLLER 344; tit. in.: *Incipit praephatio*, tit. fin.: *Explicit praephatio*), pp. 528b-529a: prol. (STEGMÜLLER 357; tit. in.: *Incipit [argumentum aggiunto su rasura]*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 529a-558b: testo (tit. in.: *Incipit liber Iob*, tit. fin.: *Explicit Iob. Sequitur Psalterium*);

pp. 559a-579a: **Pr**

p. 559a-b: prol. (STEGMÜLLER 457; tit. in.: *Incipit praephatio sancti Ieronimi presbyteri in libro Proverbiorum Salomonis*, tit. fin.: *Explicit praephatio*), pp. 559b-560a: prol. (STEGMÜLLER 456, expl.: *et nescit se esse regem*; tit. in.: *Incipit prologus in libro Proverbiorum*, tit. fin.: *Explicit prologus*), p. 560a: prol. (STEGMÜLLER 455; tit. in.: *Item alius eisudem*), p. 560b: *cap.* (numerati I-XXXI, riportano le parole iniziali dei capitoli); tit. in.: *Incipiunt capitula*, tit. fin., p. 561a: *Expliciunt capitula*), pp. 561a-579a: testo (tit. in.: *Incipiunt parabole Salomonis*, tit. fin.: *Expliciunt proverbia Salomonis*);

pp. 579a-586a: **Qo**

p. 579a: prol. (STEGMÜLLER 462; tit. in.: *Incipit prologus in libro Ecclesiaste*, tit. fin.: *Finit prologus sancti Ieronimi presbyteri*), pp. 579b-586a: testo (tit. in.: *Incipit liber Ecclesiastes*, tit. fin.: *Explicit liber Ecclesiastes*);

pp. 586b-590a: **Ct**

pp. 586b-590a: testo (tit. in., p. 586a: *Incipit Cantica Canticorum quod [segue: bri, espunto] Hebraice dicitur Sirasirim*, tit. fin.: *Expliciunt Cantica Canticorum*);

pp. 590a-603b: **Sap**

p. 590a: prol. (STEGMÜLLER 468), pp. 590a-603b: testo (tit. in.: *Incipit liber Sapientie*, tit. fin.: *Explicit liber Sapientie*);

pp. 603b-643a: **Sir**

pp. 603b-604a: prol. (STEGMÜLLER 26; tit. in.: *Incipit prologus [Ecclesiasticus aggiunto su rasura]*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 604a-643a: testo (tit. in.: *Incipit liber [Ecclesiasticus aggiunto su rasura]*, tit. fin.: *Explicit liber [Ecclesiasticus aggiunto su rasura]*);

pp. 643a-696b: **Is**

pp. 643a-644a: prol. (STEGMÜLLER 482; tit. in.: *Incipit praephatio sancti Ieronimi in libro Ysaie prophete*), p. 644a: prol. (STEGMÜLLER 480; tit. in.: *Incipit argumentum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 644a-696b: testo (tit. in.: *Incipit liber Ysaye prophete*, tit. fin.: *Explicit liber Ysaye prophete*);

pp. 697a-753a: **Ger**

p. 697a: prolog. (STEGMÜLLER 487; tit. in.: *Incipit praephatio sancti Ieronimi in Ieremia propheta*, tit. fin.: *Explicit praephatio*), pp. 697a-753a: testo (tit. in.: *Incipit liber Ysaye [sic] prophetae Ieremie*);

pp. 753a-758a: **Lam**

pp. 753a-757b: testo (tit. in.: *Incipiunt Lamentationes Ieremie*, tit. fin., p. 757b: *Expliciunt Lamentationes*), pp. 757b-758a: *Oratio Ger* (tit. in. *Incipit oratio Hyeremie*, tit. fin. [di Ger], sul margine di p. 758a: *[E]xplicit liber Ieremie prophete versus CCL*);

pp. 758a-765b: **Bar**

p. 758a: prolog. (STEGMÜLLER 491; tit. in.: *Incipit prologus in libro Baruch*), pp. 758a-765b: testo (tit. in.: *Incipit liber Baruc*, tit. fin.: *Explicit Baruc*);

pp. 765b-822a: **Ez**

p. 765b: prolog. (STEGMÜLLER 492; tit. in.: *Incipit prologus Zezechiel*), pp. 765b-822a: testo (tit. in.: *Incipit Zezechiel*, tit. fin.: *Explicit liber Iezechiel*);

pp. 822a-848a: **Dn**

pp. 822a-823b: prolog. (STEGMÜLLER 494; tit. in.: *Incipit prologus super Danielelem prophetam*: tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 823b-848a: testo (tit. in.: *Incipit liber Danielis prophete*, tit. fin.: *Explicit Daniel*);

pp. 848a-856b: **Os**

p. 848a: prolog. Profeti minori (STEGMÜLLER 500; tit. in.: *Incipiunt prologi super duodecim Prophetas*), p. 848a-b: prolog. Profeti minori (STEGMÜLLER 501; tit. in. aggiunto sul margine: *Alius prologus*); p. 848b: prolog. (STEGMÜLLER 506; tit. in.: *Argumentum*, tit. fin.: *Expliciunt prologi*), pp. 848b-856b: testo (tit. in.: *Incipit liber Osee prophete*, tit. fin.: *Explicit Osee propheta*);

pp. 856b-860b: **G1**

p. 856b: prolog. (STEGMÜLLER 508; tit. in.: *Incipit prologus in Ioiele propheta*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 856b-857a: prolog. (STEGMÜLLER 511; tit. in.: *Incipit argumentum*), p. 857a-b: prolog. (STEGMÜLLER 510; l'explicit è aggiunto sul margine; tit. in. aggiunto sul margine: *Argumentum*); pp. 857b-860b: testo (tit. in.: *Incipit Iohel propheta*, tit. fin.: *Explicit Ioel*);

pp. 860b-867a: **Am**

pp. 860b-861a: prolog. (STEGMÜLLER 512; tit. in.: *Incipit prologus super Amos propheta*), p. 861a: prolog. (STEGMÜLLER 515; tit. in. aggiunto: *Argumentum*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 861a-867a: testo (tit. in.: *Incipit Amos propheta*, tit. fin.: *Explicit Amos*);

pp. 867b-869a: **Abd**

pp. 867b-868a: proll. (STEGMÜLLER 519, 517, 516; tit. in., p. 867a: *Incipit prologus super Abdiam prophetam*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 868a-869a: testo (tit. in.: *Incipit liber*, tit. fin.: *Explicit Abdia*);

pp. 869a-871b: **Gn**

p. 869a-b: proll. (STEGMÜLLER 524, 522; tit. in.: *Incipit prologus super Ionam*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 869b-871b: testo (tit. in.: *Incipit Ionam prophetam*, tit. fin.: *Explicit liber Ione*);

pp. 871b-876a: **Mi**

pp. 871b-872a: proll. (STEGMÜLLER 526, 525; tit. in.: *Incipit prologus super Mechiam*, tit. fin.: *Explicit prologus*; sul margine di p. 872a proll. aggiunto per MI: STEGMÜLLER 545, inc. *Micheas* [sic] *Latine*), pp. 872a-876a: testo (tit. in.: *Incipit Mechias*, tit. fin.: *Explicit liber Michee*);

pp. 876a-879a: **Na**

pp. 876a-877a: proll. (STEGMÜLLER 528; tit. in.: *Incipit prologus super Naum prophetam*, tit. fin. aggiunto: *Explicit prologus*), p. 877a: proll. (STEGMÜLLER 527; tit. in. aggiunto: *Incipit argumentum*), tit. fin. aggiunto su rasura: *Explicit argumentum*), pp. 877a-879a: testo (tit. in.: *Incipit Naum propheta*, tit. fin.: *Explicit Naum*);

pp. 879a-882a: **Ab**

p. 879a-b: proll. (STEGMÜLLER 530; tit. in.: *Incipit prologus super Abacuch*, tit. fin.: *Explicit prologus*), p. 879b: proll. (STEGMÜLLER 529; tit. in.: *Incipit argumentum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 879b-882a: testo (tit. in.: *Incipit Abacuc*, tit. fin.: *Explicit Baruc* [sic]);

pp. 882a-885a: **Sof**

p. 882a-b: proll. (STEGMÜLLER 534; tit. in.: *Incipit prologus super Sophoniam prophetam*, tit. fin.: *Explicit prologus*; manca la parte finale, integrata da altra mano sul margine inferiore, con tit. in.: *Item aliud argumentum super Sophoniam*), p. 882b: proll. (STEGMÜLLER 532; tit. in.: *Incipit argumentum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 882b-885a: testo (tit. in.: *Incipit Sophonias*, tit. fin.: *Explicit Sophonias propheta*);

pp. 885a-888a: **Ag**

pp. 885a-886a: proll. (STEGMÜLLER 538; tit. in.: *Incipit prologus in Aggeo propheta*, tit. fin.: *Explicit prologus*), p. 886a-b: proll. (STEGMÜLLER 535; tit. in.: *Incipit argumentum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 886b-888a: testo (tit. in.: *Incipit liber Aggei prophete*, tit. fin.: *Explicit Aggeus propheta*);

pp. 888a-898b: **Zc**

pp. 888a-889a: prol. (STEGMÜLLER 539; tit. in.: *Incipit prologus in Zacharia propheta*, tit. fin.: *Explicit prologus*), p. 889a: prol. (STEGMÜLLER 540; tit. in.: *Incipit argumentum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 889a-898b: testo (tit. in.: *Incipit Zacharias propheta*, tit. fin.: *Explicit Zacharias propheta*);

pp. 898b-902b: **Ml**

pp. 898b-899b: prol. (STEGMÜLLER 543; tit. in.: *Incipit prologus Malachie prophete*), p. 899b: prol. (STEGMÜLLER 544; tit. in.: *Argumentum incipit*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 899b-902b: testo (tit. in.: *Incipit Malachias propheta*, tit. fin.: *Explicit Malachias propheta*);

pp. 902b-942b: **1 Mac**

p. 902b: prol. Mac (STEGMÜLLER 552; tit. in.: *Incipit prologus sancti Ieronimi in libro Machabeorum I*), pp. 902b-903a: prol. Mac (STEGMÜLLER 551; tit. in.: *Incipit argumentum*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 903a-942b: testo (tit. in.: *Incipit liber Machabeorum primus*, tit. fin.: *Explicit liber Machabeorum primus*);

pp. 942b-969b: **2 Mac**

pp. 942b-969b: testo (tit. in.: *Incipit liber Machabeorum secundus*, tit. fin.: *Explicit liber Machabeorum II*);

pp. 969b-970b: prol. Vangeli (STEGMÜLLER 595; tit. in.: *Incipit epistola sancti Ieronimi in libris III Evangeliorum ad Damascum [sic] papam*, tit. fin.: *Explicit epistola*), pp. 970b-972b: prol. Vangeli (STEGMÜLLER 596, expl.: *quam vivis ecclesiasticis canendas*; tit. in.: *Incipit prologus*, tit. fin.: *Explicit prologus*);

pp. 972b-1006b: **Mt**

pp. 972b-973a: prol. (STEGMÜLLER 591; tit. in.: *Incipit alius solius Evangelii Mathei*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 973a-1006b: testo (tit. in.: *Incipit Evangelium secundum Matheum translatum ab Eusebio Ieronimo in lingua Latina secundum Ebraicam veritatem*, tit. fin.: *Explicit Evangelium secundum Matheum*);

pp. 1007a-1028a: **Mc**

pp. 1007a-1007b: prol. (STEGMÜLLER 607; tit. in., p. 1006b: *Incipit prologus sancti Ieronimi presbyteri super Evangelium secundum Marcum*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1007b-1028a: testo (tit. in.: *Incipit Evangelium secundum Marcum*, tit. fin.: *Explicit Evangelium secundum Marcum*);

pp. 1028a-1063b: **Lc**

p. 1028a-b: prol. (STEGMÜLLER 620; tit. in.: *Incipit prologus super Evangelium*

secundum Lucam, tit. fin.: *Finit prologus*), pp. 1028b-1029a: prolog. (= Lc 1,1-4; tit. in.: *Incipit probemium*, tit. fin.: *Finit probemium*), pp. 1029a-1063b: testo (tit. in.: *Incipit Evangelium secundum Lucam*, tit. fin.: *Explicit Evangelium secundum Lucam*);

pp. 1064a-1091b: **Gv**

pp. 1064a-1064a: prolog. (STEGMÜLLER 624; tit. in., p. 1063b: *Incipit prologus sancti Ieronimi super Evangelium Iohannis*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1064a-1091b: testo (tit. in.: *Incipit Evangelium secundum Iohannem*, tit. fin.: *Explicit Evangelium secundum Iohannem*);

pp. 1091b-1107a: **Rm**

pp. 1091b-1092a: prolog. (STEGMÜLLER 651; tit. in.: *Incipit prologus sancti Ieronimi presbyteri in corpore epistolarum Pauli*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1092a-1093a: prolog. epp. paoline (STEGMÜLLER 670; tit. in.: *Incipit praephatio*, tit. fin.: *Explicit praephatio*), pp. 1093b-1094b: prolog. (STEGMÜLLER 674; tit. in.: *Incipit prologus*), p. 1094b: prolog. (STEGMÜLLER 677; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola ad Romanos*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1094b-1107a: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Romanos*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Romanos*);

pp. 1107a-1121a: **1 Cor**

p. 1107a-b: prolog. (STEGMÜLLER 690; tit. in.: *Incipit prologus ad Corinthios*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1107b-1108a: prolog. (STEGMÜLLER 683; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola ad Corinthios I*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1108a-1121a: testo (tit. fin.: *Explicit epistola I ad Corinthios*);

pp. 1121a-1130a: **2 Cor**

p. 1121a-b: prolog. (STEGMÜLLER 697; tit. in.: *Incipit prologus in epistola II*), p. 1121b: prolog. (STEGMÜLLER 699; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola secunda ad Corinthios*), pp. 1121b-1130a: testo (tit. in.: *Incipit secunda epistola ad Corinthios*, tit. fin.: *Explicit epistola II a[d] Corinthios*);

pp. 1130a-1134b: **Gal**

p. 1130a: prolog. (STEGMÜLLER 707; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola ad Galathas*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1130a-1134b: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Galathas*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Galathas*);

pp. 1134b-1139a: **Ef**

p. 1134b: prolog. (STEGMÜLLER 715; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola ad Ephesios*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1134b-1139a: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Ephesios*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Ephesios*);

pp. 1139a-1142a: **Fil**

p. 1139a: prol. (STEGMÜLLER 728; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola ad Philippenses*, tit. fin.: *Explicit argumentum*); pp. 1139a-1142a: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Philippenses*, tit. fin., p. 1142b: *Explicit epistola ad Philippenses*);

pp. 1142b-1145b: **Col**

p. 1142b: prol. (STEGMÜLLER 736; tit. in.: *Incipit epistola I [sic] ad Colosenses*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1142b-1145b: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Colosenses*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Colosenses*);

pp. 1145b-1146a: **Lao**

pp. 1145b-1146a: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Laodicenses*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Laodicenses*);

pp. 1146a-1149a: **1 Ts**

p. 1146a: prol. (STEGMÜLLER 747; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola I ad Thesalonicenses*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1146a-1149a: testo (tit. in.: *Incipit epistola prima ad Thesalonicenses*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Thesalonicenses I*);

pp. 1149a-1150b: **2 Ts**

p. 1149a: prol. (STEGMÜLLER 752; tit. in.: *Incipit argumentum. Incipit argumentum in secunda epistola ad Thesalonicenses*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1149a-1150b: testo (tit. in.: *Incipit secunda epistola ad Thesalonicenses*, tit. fin.: *Explicit epistola secunda ad Thesalonicenses*);

pp. 1150b-1154a: **1 Tm**

p. 1150b: prol. (STEGMÜLLER 766; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola I ad Thimotheum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1150b-1154a: testo (tit. in.: *Incipit epistola I ad Thimotheum*, tit. fin.: *Explicit epistola I ad Thimotheum*);

pp. 1154a-1156b: **2 Tm**

p. 1154a: prol. (STEGMÜLLER 772; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola II ad Thimotheum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1154a-1156b: testo (tit. in.: *Incipit secunda epistola ad Thimotheum*, tit. fin.: *Explicit epistola II ad Thimotheum*);

pp. 1156b-1158a: **Tt**

p. 1156b: prol. (STEGMÜLLER 780; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola ad Titum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1156b-1158a: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Titum*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Titum*);

pp. 1158a-1159a: **Fm**

p. 1158a: prol. (STEGMÜLLER 783; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola ad Phylemonem*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1158a-1159a: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Phylemonem*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Phylemonem*);

pp. 1159a-1169a: **Eb**

p. 1159a: prolog. (STEGMÜLLER 793; tit. in.: *Incipit argumentum in epistola ad Hebreos*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1159a-1169a: testo (tit. in.: *Incipit epistola ad Hebreos*, tit. fin.: *Explicit epistola ad Hebreos*);

pp. 1169a-1205b: **At**

p. 1169a-b: prolog. (STEGMÜLLER 633, 631, 640; tit. in.: *Incipit prologus in Actibus apostolorum*, tit. fin.: *Explicit prologus*; alle pp. 1169b-1170a seguiva un altro prologo, ora eraso, di cui rimangono solo i titoli, tit. in.: *Incipit argumentum in Actibus apostolorum*, tit. fin.: *Explicit argumentum*), pp. 1170a-1205b: testo (tit. in.: *Incipit Actus apostolorum*, tit. fin.: *Explicit Actus apostolorum*);

pp. 1205b-1209b: **Gc**

pp. 1205b-1206a: prolog. (STEGMÜLLER 807, 806, 809; tit. in.: *Incipiunt prologi super epistola beati Iacobi*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1206a-1209b: testo (tit. in.: *Incipit epistola beati Iacobi*, tit. fin.: *Explicit epistola beati Iacobi*);

pp. 1209b-1213a: **1 Pt**

p. 1209b: prolog. (STEGMÜLLER 816, incompleto, expl.: *frater Andreae apostoli*; tit. in.: *Incipit prologus super epistola beati Petri apostoli*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1209b-1213a: testo (tit. in.: *Incipit epistola beati Petri apostoli*, tit. fin.: *Explicit I epistola Petri*);

pp. 1213a-1215b: **2 Pt**

pp. 1213a-1215b: testo (tit. in.: *Incipit secunda epistola beati Petri apostoli*, tit. fin.: *Explicit secunda epistola Petri*);

pp. 1215b-1219a: **1 Gv**

p. 1215b: prolog. (STEGMÜLLER 822; tit. in.: *Incipit prologus super epistola prima beati Iohannis*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1215b-1219a: testo (tit. in.: *Incipit prima epistola beati Iohannis apostoli*, tit. fin.: *Explicit epistola prima beati Iohannis*);

p. 1219a-b: **2 Gv**

p. 1219a: prolog. (STEGMÜLLER 823; tit. in.: *Incipit prologus in epistola secunda*, tit. fin.: *E[xp]licit prologus*), p. 1219a-b: testo (tit. in.: *Incipit epistola secunda beati Iohannis*, tit. fin.: *Explicit secunda epistola beati Iohannis*);

pp. 1219b-1220b: **3 Gv**

pp. 1219b-1220a: prolog. (STEGMÜLLER 824; tit. in.: *Incipit prologus in epistola tertia Iohannis*, tit. fin.: *Explicit prologus*), p. 1220a-b: testo (tit. in.: *Incipit tertia epistola Iohannis*, tit. fin.: *Explicit epistola beati Iohannis*);

pp. 1220b-1221b: **Gd**

p. 1220b: prol. (STEGMÜLLER 825; tit. in.: *Incipit prologus Iude*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1220b-1221b: testo (tit. in.: *Incipit epistola Iude*, tit. fin.: *Explicit epistola Iude*);

pp. 1221b-1240b: **Ap**

pp. 1221b-1222a: proll. (STEGMÜLLER 834, 829; tit. in.: *Incipit prologus Apocalipsis beati Iohannis*, tit. fin.: *Explicit prologus*), pp. 1222a-1240b: testo (tit. in.: *Incipit Apocalipsis beati Iohannis*, tit. fin.: *Explicit Apocalipsis beati Iohannis apostoli. Explicit liber Apocalipsis*);

pp. 1241a-1324a: *Interpretationes Hebraicorum nominum* (STEGMÜLLER 7709);

pp. 1324b-1330b: *Capitulare lectionum missae* (tit. in.: *Incipiunt epistole dominicales et Evangelia per totum annum*); p. 1330b, da l. 4: bianca;

pp. 1331a-1332b: INNOCENTIUS III PAPA, *De missarum mysteriis*, V, 19-21 (mutilo; PL 217, 899B-902A).

Decorazione

Il codice presenta 78 iniziali decorate, che segnalano gli *incipit* dei singoli libri e di alcuni prologhi (Pentateuco, Gs, Re, 1 Cr, Esd, Pr) senza una gerarchia dimensionale precisa¹¹, e numerose iniziali filigranate per i prologhi non marcati da lettere decorate e per i capitoli, nonché per le partizioni interne delle *Interpretationes Hebraicorum nominum*. La scrittura distintiva, in maiuscola di tipo misto (sporadicamente ornata da filetti decorativi), vergata nell'inchiostro del testo, è impiegata per la prima linea o la prima parola o solo le prime lettere introdotte dalle iniziali decorate. I titoli correnti, suddivisi sulle due pagine che compongono ogni apertura, in maiuscola gotica coeva al testo e ornati con fregi fino a p. 486, sono tracciati in rosso e blu alternativamente, così come i numeri romani dei capitoli; i titoli iniziali e finali sono rubricati, ad eccezione di due titoli finali (At, p. 1205b; Ap, p. 1240b). Sempre in rosso, i nomi in Lam e Ct e alcuni titoli di capitoli presenti in Sir, oltre a numerosi riempiriga, costituiti da trattini obliqui ondulati, utilizzati solitamente a copertura di erasioni del testo.

¹¹ La gerarchizzazione non sempre puntuale delle iniziali decorate meriterebbe un approfondimento; cfr. al riguardo RUZZIER 2008, pp. 282-285; RUZZIER 2018, pp. 289-291.

6 iniziali decorate grandi, per tutta la lunghezza della colonna, con appendici nei margini e nell'intercolumnio: pp. 1a *Frater* (ep. dedicatoria), con figura (Girolamo in atto di scrivere); 115b *LOCUtus* (Nm), con storia (Dio parla a Mosè); 238a *IN* (Rt), con figura (regina: Rut?); 339a *PREVarius* (2 Re), con storia (Acazia cade dalla torre); 886b *IN* (Ag), zoomorfa; 1108a *Paulus* (1 Cor), con figura (Paolo).

24 iniziali decorate medie, 6-29 ll., con appendici nei margini e nell'intercolumnio: pp. 52a *HEC* (Es), con storia (Mosè riceve da Dio le tavole della Legge); 89b *VOCavit* (Lv), con storia (sacrificio di Mosè); 153b *HEC*, (Dt), con storia (Mosè a colloquio con un ebreo); 213a *POST* (Gdc), con storia (Dio consegna un rotolo a un personaggio maschile: Giuda?); 242b *FUIT* (1 Sam), con figura (re: Saul?); 444a *IN* (Esd), con storia (su due registri: in basso Ciro ordina la costruzione del tempio, in alto un operaio edifica il tempio); 513a *IN* (Est), zoomorfa; 561a *PARabole* (Pr), con figura (Salomone); 889a *IN* (Zc), zoomorfa; 942b *FRatribus* (2 Mac), a corpo colorato; 973a *Liber* (Mt), a corpo colorato; 1007b *INitium* (Mc), zoomorfa; 1064a *IN* (Gv), con figura (aquila di Giovanni); 1094b *Paulus* (Rm), a corpo colorato; 1121b *Paulus* (2 Cor), con figura (Paolo); 1142b *Paulus* (Col), con figura (Paolo); 1145b *Paulus* (Lao), a corpo colorato; 1149a *Paulus* (2 Ts), con figura (Paolo); 1150b *Paulus* (1 Tm), a corpo colorato; 1170a *PRimum* (At), a corpo colorato; 1206a *Iacobus* (Gc), zoomorfa; 1209b *PEtrus* (1 Pt), a corpo colorato; 1215b *QUod* (1 Gv), zoomorfa; 1220b *Iudas* (Gd), zoomorfomorfia.

48 iniziali decorate piccole, 3-14 ll., con appendici nei margini e nell'intercolumnio: pp. 188a *TAndem* (prol. Gs), a corpo colorato; 189a *ET* (Gs), con storia (Dio parla a Giosuè); 241a *VIGINTI* (prol. Re), a corpo colorato; 276b *ET* (2 Sam), con storia (Davide fa giustiziare l'Amalecita); 304b *ET* (1 Re), con storia (Davide e Abisag); 372a *SI* (prol. Cr), a corpo colorato; 373a *ADAM* (1 Cr), con storia (Adamo e la sua discendenza); 403a *CONfortatus* (2 Cr), con figura (re in trono: Salomone?); 442b *UTRum* (prol. Esd), a corpo colorato; 454b *VERBA* (Ne), con storia (Artaserse e Neemia?); 469b *ET* (3 Esd), con figura (un religioso con aspersorio); 487a *TObias* (Tb), a corpo colorato; 498a *ARfaxat* (Gdt), a corpo colorato; 529a *VIr* (Gb), con figura (Giobbe); 559a *CHROMATIO* (prol. Pr), a corpo colorato; 579b *VERBA* (Qo), con figura (Qoelet); 586b *OSCULETUR* (Ct), con figura (sposo e sposa); 590a *Diligite* (Sap),

a corpo colorato; 604a *OMnis* (Sir), con figura (re); 644a *VIσιο* (Is), con figura (Isaia); 697a *VERba* (Ger), con figura (Geremia); 758a *ET* (Bar), a corpo colorato; 765b *ET* (Ez), a corpo colorato; 823b *ANNO* (Dn), a corpo colorato; 848b *VERBUM* (Os), con figura (Osea); 857b *VERBUM* (Gl), con figura (Gioele); 861a *VERBA* (Am), con figura (Amos); 868a *VISIO* (Abd), a corpo colorato; 869b *VERBUM* (Gn), con figura (Giona); 872a *VERbum* (Mi), con figura (Michea); 877a *ONUS* (Na), a corpo colorato; 879b *ONUS* (Ab), a corpo colorato; 882b *VERBUM* (Sof), a corpo colorato; 899b *ONUS* (Ml), a corpo colorato; 903a *ET* (1 Mac), a corpo colorato; 1029a *QUoniam* (Lc), con figura (Luca); 1130a *Paulus* (Gal), con figura (Paolo); 1134b *Paulus* (Ef), con figura (Paolo); 1139a *Paulus* (Fil), a corpo colorato; 1146a *Paulus* (1 Ts), a corpo colorato; 1154a *Paulus* (2 Tm), a corpo colorato; 1156b *Paulus* (Tt), con figura (Paolo); 1158a *Paulus* (Fm), a corpo colorato con appendice zoomorfa; 1159a *Multifarie* (Eb), a corpo colorato; 1213a *Symon* (2 Pt), a corpo colorato; 1219a *SEnior* (2 Gv), a corpo colorato; 1220a *SEnior* (3 Gv), a corpo colorato; 1222a *Apolcalipsis* (Ap), a corpo colorato.

La decorazione è opera di tre mani: una più esperta realizza le iniziali fino a p. 486; una meno abile è responsabile delle lettere decorate da p. 487 a p. 1240; una terza mano, infine, traccia le filigranate nelle *Interpretationes Hebraicorum nominum* (pp. 1241-1324). La prima mano disegna lettere con storie o con figure per i libri biblici, mentre riserva ai prologhi la tipologia a corpo colorato con elementi vegetali nel fondo, in genere trifogli, mezze foglie acantacee e racemi. Gli elementi zoomorfi o ibridi sono utilizzati esclusivamente nelle appendici delle lettere (pp. 89b, 213a, 444a); nel caso del libro di Rt la lettera è sostenuta da un telamone. Le iniziali sono disegnate a inchiostro scuro e colorate in blu, azzurro, rosa antico e rosa scuro, oca, marrone, rosso aranciato, bianco rosato per gli incarnati e grigio perla per i capelli e la barba di Mosè; l'oro è utilizzato per le aureole, le corone, i copricapi e i motivi ornamentali. Tutte le lettere sono su campo sagomato, fondi e campi sono operati con minuti motivi floreali o gruppi di puntini e bolle d'oro. La seconda mano, pur rispettando l'impostazione della decorazione della prima mano, risulta meno raffinata, più rozza nel disegno e meno precisa nella stesura dei colori. Il formato delle lettere si rimpicciolisce, la gamma dei colori si restringe (blu, rosso aranciato, marrone, verde, seppia, bianco rosato per

gli incarnati), l'oro è assente, le appendici si semplificano e si accorciano. Le tipologie vedono una prevalenza di iniziali con figura, cui seguono le decorate a corpo colorato con elementi vegetali nel fondo e le zoomorfe (draghi allungati di profilo disegnano il corpo delle *I* delle pp. 513a, 886b, 889a, 1007b, 1064a – dove l'animale è a sua volta sormontato dall'aquila di Giovanni –, 1206a).

Le iniziali filigranate, di corpo piccolo (in media 2-4 ll.), in rosso o blu con filigrana nel colore opposto, sono tracciate a inchiostro; nella prima mano la filigrana si sviluppa molto spesso per l'altezza dell'intera pagina e, alle volte, le terminazioni si arricchiscono di *drôleries*, eseguite nell'inchiostro della filigrana, uccelli (pp. 250, 267 [con testa umana], 320, 326, 414, 444), cani (pp. 414, 468), teste umane o animali (pp. 291, 294, 351, 478), monaci (pp. 342, 433), ibrido zoomorfo che trafigge un uccello con la freccia (p. 264), guerriero che trafigge un cane con la freccia (p. 433). Nella seconda mano le filigrane risultano più modeste, sia nel disegno che nell'estensione, con terminali che in alcuni casi si trasformano in figure di uccelli (cfr. pp. 527, 561, 580, 596, 598, 643, 860, 876, 970, 1094, 1121), mentre nella terza mano la filigrana, seppur più articolata rispetto alla seconda mano, ha una minore estensione.

L'allestimento del manoscritto *Arch. Priv. 3* risulta conforme in molti dei suoi aspetti ai dettami della nuova versione della Vulgata, la cosiddetta *Bible de Paris*¹², elaborata a Parigi in ambito universitario durante il primo trentennio del secolo XIII e diffusasi poi rapidamente anche nel resto d'Europa grazie soprattutto agli ordini mendicanti. In Italia, il centro propulsore della divulgazione della Bibbia 'rinnovata' fu Bologna, dove l'incremento degli studi di teologia, prima presso le numerose scuole con-

¹² Le principali caratteristiche della *Bible de Paris* consistono in interventi di natura materiale e testuale, volti a rendere più maneggevole e maggiormente 'fruibile' il testo biblico, come il contenimento in unico volume di formato ridotto, l'ordine fisso dei libri, la scelta di determinati prologhi, un nuovo sistema di capitolazione, la presenza del glossario dei nomi ebraici; sull'origine, le caratteristiche e la diffusione si vedano almeno i contributi di Laura Light, anche per la bibliografia precedente: LIGHT 1984, pp. 55-93; LIGHT 1994, pp. 155-176; LIGHT 2011b, pp. 228-246; LIGHT 2012; per gli aspetti codicologici cfr. anche RUZZIER 2010, pp. 73-111; RUZZIER 2013, pp. 105-125.

ventuali e solo più tardi nella neonata facoltà (1364), richiedeva testi all'avanguardia¹³, che i frati e gli studenti si procuravano durante i loro studi oltralpe.

L'adesione del manoscritto alle caratteristiche del modello 'francese' tuttavia non è completa e risente di alcune eccezioni e peculiarità tipiche dei manoscritti biblici prodotti in Italia tra XIII e XIV secolo, indagate da Sabina Magrini in diversi contributi¹⁴.

Il testo è contenuto in un unico volume di taglia media (mm 458) composto per lo più da senioni ed è disposto su due colonne circondate da ampi margini, nonostante la rifilatura subita. L'ordine dei libri corrisponde quasi perfettamente a quello standard della Bibbia parigina, compresa la presenza della preghiera di Manasse dopo il secondo libro delle Cronache¹⁵; l'unica differenza la persistenza dell'epistola ai Laodicesi¹⁶, il testo apocrifo che, insieme a Esdra IV¹⁷, era stato definitivamente estromesso dal canone parigino¹⁸. Anche la nuova divisione in capitoli, attribuita a Stefano Langton¹⁹, e la presenza del glossario sono ulteriori elementi propri della Bibbia rinnovata.

Nella scelta dei prologhi però il manoscritto – al pari della maggioranza dei codici biblici di origine italiana di XIII e XIV secolo²⁰ - si discosta dal

¹³ Come è stato ampiamente dimostrato, la *Bible de Paris* non costituisce una nuova edizione del testo: cfr. DENIFLE 1888, p. 283; GLUNZ 1993, pp. 259-265; HAASTRUP 1963, pp. 242-269; HAASTRUP 1965, pp. 394-401.

¹⁴ Si vedano in particolare: MAGRINI 2007, pp. 209-257; MAGRINI 2005, pp. 407-421; si veda anche MIRIELLO 2004, pp. 47-77.

¹⁵ STEGMÜLLER 93,2; sono presenti anche Esdra III, Baruc e l'ep. di Geremia (= Baruc 6), caratteristici della Bibbia parigina: cfr. LIGHT 1994, p. 155 e nt. 2, con bibliografia.

¹⁶ Per MAGRINI 2007, pp. 237-238, le liste dei capitoli e i testi extracanonici come l'epistola ai Laodicesi e Esdra IV «survive in codices copied in contexts where older models could still be found or were actually sought after for their symbolic prestige».

¹⁷ Sulla complessa storia della presenza e della numerazione dei libri di Esdra nella Bibbia latina cfr. BOGAERT 2000, pp. 5-26; BOGAERT 2015, pp. 266-304.

¹⁸ Cfr. LOBRICHON 2004, p. 20 e nt. 22.

¹⁹ L'attribuzione a Langton è tuttora discussa: cfr. SAENGER 2008a; SAENGER 2008b, pp. 177-202; SAENGER 2013, pp. 31-66.

²⁰ Cfr. MAGRINI 2007, pp. 239-240.

set tipico della Bibbia di Parigi²¹; in particolar modo, sono assenti ben cinque dei sei prologhi considerati come ‘nuovi’ nella redazione della Vulgata, perché apparsi per la prima volta in un gruppo di codici dell’inizio del sec. XIII²²: STEGMÜLLER 513 (Amos), 547 e 553 (1-2 Maccabei), 589 (Matteo), 839 (Apocalisse)²³.

Nel manoscritto compaiono anche altri retaggi dell’antico sistema, come la sopravvivenza di una particolare lista dei capitoli all’inizio dei Proverbi (p. 560b), numerata *I-XXXI*, in cui sono riportate solo le parole iniziali di ciascun capitolo, o la titolazione dei capitoli presente saltuariamente in Siracide, dove convive con la nuova *capitulatio* langtoniana²⁴, o ancora la persistenza delle indicazioni sticometriche nei titoli finali di Giuditta e Geremia.

Dall’analisi delle varianti che ricorrono negli *incipit* dei capitoli in molte delle Bibbie italiane dell’epoca rispetto alla redazione langtoniana attestata dal ms. PARIS, Bibliothèque nationale de France, lat. 14417²⁵, si evince che per questo aspetto il manoscritto segue invece principalmente il modello francese, con pochissime eccezioni²⁶.

Il testo biblico è pressoché completo, se si prescinde dall’assenza del Salterio, per il quale però si legge un’indicazione alla fine del fascicolo 23, dopo il titolo finale del libro di Giobbe e in corrispondenza di uno snodo²⁷: *Explicit Iob. Sequitur Psalterium* (p. 558b); la presenza della rubrica

²¹ Per la lista dei prologhi caratteristici della *Bible parisienne* si rimanda a KER 1969, pp. 96-98 e BRANNER 1977, pp. 154-155.

²² Cfr. LIGHT 1994, pp. 163-168.

²³ In Italia, tali prologhi sembrano comparire solo nei testimoni bolognesi: cfr. MAGRINI 2007, p. 240.

²⁴ In riferimento alla nuova capitolazione, si osserva come ogni capitolo inizi su un nuovo rigo e il numero di capitolo sia disposto nello spazio residuale bianco al termine del testo del capitolo precedente; ci sono invece delle differenze tra prima e seconda parte del codice per quanto riguarda l’applicazione del principio dell’alternanza del colore rosso/blu per la cifra iniziale del numero del capitolo, dove nella prima parte del manoscritto prevale il rosso, mentre nella seconda c’è una maggiore attenzione all’alternanza rosso/blu; su queste tematiche cfr. RUZZIER 2018, pp. 291-293.

²⁵ Per l’elenco delle varianti, cfr. MAGRINI 2007, p. 244 n. 96.

²⁶ Gen 7 = Gen 6,22; Dt 17 = Dt 17,2; Dt 23 = Dt 23,2.

²⁷ Per la definizione di snodo cfr. nt. 7.

fa ipotizzare che il Salterio sia stato copiato su fascicoli autonomi e successivamente asportato (o mai inserito), oppure, benché previsto, non sia stato mai realizzato. La caduta di due fogli nel primo fascicolo ha poi comportato la perdita della parte finale dell'epistola dedicatoria di Girolamo e dell'inizio di Genesi (con relativa iniziale decorata), mentre un'altra lacuna interessa il passo del *De missarum mysteriis*, mutilo per la probabile perdita dei due fogli finali dell'ultimo fascicolo del manoscritto. La Bibbia è corredata di uno strumento caratteristico della tradizione parigina, il glossario di nomi ebraici *Aaz apprehendens*, anch'esso attribuito a Stefano Langton²⁸, seguito da un *Capitulare lectionum missae* e da alcuni capitoli tratti dal libro V del *De missarum mysteriis* di papa Innocenzo III.

Altri aspetti interessanti di questa pandetta, emersi dall'esame dell'articolazione della struttura, dell'andamento e avvicendamento delle mani di scrittura e, in particolar modo, dell'apparato illustrativo sono risultati utili nella determinazione di una più precisa collocazione cronologica e geografica.

L'analisi del rapporto tra la distribuzione del testo e la struttura fascicolare ha evidenziato un'articolazione del contenuto in una serie di blocchi, sottolineati da snodi; questa 'modularità' del testo biblico, aspetto ancora non completamente indagato, è comunque riconducibile a un processo di interazione tra varie componenti, come le modalità di copia del periodo, il rapporto con la tradizione precedente e con gli antigrifi, e così via²⁹.

In uno studio recente, Chiara Ruzzier, analizzando la presenza di cesure materiali nelle Bibbie di tipo *parisienne* di XIII secolo, nota come queste siano collocate, nella maggior parte dei casi, in soli quattro punti: prima del Salterio, tra Salterio e Proverbi, tra Antico e Nuovo Testamento e tra Apocalisse e Glossario dei nomi ebraici³⁰. Come per altri aspetti materiali e testuali, anche questa caratteristica della *Bible de Paris* viene recepita in Italia con modalità ed esiti diversi.

²⁸ STEGMÜLLER 7709; sul glossario e la sua diffusione cfr. D'ESNEVAL 1981, pp. 163-175; DAHAN 1996, pp. 481-526; DE HAMEL 2001, pp. 112-113; POLEG 2013, pp. 217-236; MURANO 2010, pp. 353-371.

²⁹ Sulla 'modularità' e le articolazioni del testo biblico, in particolare delle Bibbie atlantiche, cfr. MANIACI 2000, pp. 47-60; MANIACI - OROFINO 2010, pp. 199-205.

³⁰ RUZZIER 2015, pp. 163-168.

Nel ms. *Arch. Priv. 3* troviamo un primo snodo al termine dell'Ottateuco, che comporta alcune modifiche nella stesura della parte finale del libro di Rut, come la compressione della scrittura, l'aumento delle abbreviazioni e delle linee di testo (48 contro le 44 delle pagine precedenti); è chiara l'intenzionalità di questa cesura, di antica memoria, che tra l'altro cade nell'unico settenione del manoscritto e in coincidenza con un cambio di mano nella scrittura.

Il secondo snodo, situato dopo Esdra 3 e quindi tra libri storici e libri sapienziali, ha una particolare importanza nella struttura complessiva del codice. Innanzi tutto la cesura è particolarmente evidente, in quanto il foglio finale del fascicolo (485|486) è mutilo di un terzo della parte inferiore: la mancanza è da ritenersi originaria, dato che il testo è integro e la scrittura segue l'andamento della pergamena³¹. La maggiore particolarità di questo snodo, come già evidenziato, risiede nel fatto che, a partire da questo punto, il manoscritto, pur nel pieno rispetto della sequenza testuale e dell'impostazione generale, presenta significative differenze nelle caratteristiche materiali e decorative rispetto alla parte precedente (pp. 1-486).

Un terzo snodo segna il confine tra Giobbe – cui doveva seguire il Salterio, stando alla rubrica di p. 558b³² – e Proverbi; la cesura prima dei Proverbi rimanda a una ipotetica divisione del testo in due parti quantitativamente equivalenti (tali da consentirne l'eventuale suddivisione in due tomi) ed è presente, secondo Chiara Ruzzier, soprattutto in testimoni italiani, costituendo quindi un indizio non irrilevante ai fini di una localizzazione³³.

Per quanto riguarda la quarta cesura, posizionata tra i profeti Isaia e Geremia, è difficile valutarne l'intenzionalità³⁴, anche se bisogna tener conto che Isaia termina in corrispondenza dell'unico quinione originale (pp. 677-696).

³¹ La disposizione del testo su un foglio 'dimezzato' potrebbe anche essere l'esito di un'operazione consapevole, volta ad evitare la presenza di uno spazio residuale bianco.

³² Sulla modularità del Salterio cfr. RUZZIER 2015, p. 165.

³³ *Ibid.*, pp. 165-166.

³⁴ La cesura tra Isaia e Geremia, per quanto poco consueta, è comunque già attestata nella Bibbia Amiatina (cfr. MANIACI - OROFINO 2010, p. 202) e ricorre, sia pur infrequentemente, anche nelle Bibbie atlantiche (cfr. MANIACI 2000, pp. 55-56.)

Meno significativa la discontinuità materiale tra l'Apocalisse e il Glossario *Aax apprehendens*, che proprio per la sua funzione di 'separazione' tra il testo biblico vero e proprio e un suo paratesto risulta molto diffusa; è assente, invece, lo stacco tra Vecchio e Nuovo Testamento³⁵, che compare in quasi due terzi dei manoscritti italiani censiti da Chiara Ruzzier, dove sembra costituire «une spécificité indépendante du texte»³⁶.

Questa struttura 'modulare' del testo biblico produce una certa irregolarità nella densità della scrittura e nel numero di abbreviazioni solo nel caso del primo snodo, dove, come abbiamo visto, la disposizione del testo sulla pagina tende ad adattarsi alla capienza del fascicolo mediante la compressione della scrittura³⁷. Singolare poi l'effetto prodotto dalla seconda cesura, così evidente e importante per la determinazione della composizione del codice, dove il testo corre sul foglio finale del fascicolo, mutilo, senza alcuna variazione del flusso grafico, e termina su p. 486b, lasciando una parte di colonna bianca.

Negli altri casi, invece, le articolazioni del testo sono costruite senza lasciare spazi bianchi, con l'*explicit* del libro biblico che coincide esattamente con la fine della seconda colonna della pagina finale del fascicolo, dimostrando una certa regolarità nella *mise en page* e un progetto di strutturazione fascicolare ben studiato, nonostante l'avvicendamento di più mani nella scrittura.

L'*Arch. Priv. 3*, per le sue caratteristiche materiali e testuali, è dunque un prodotto assegnabile alla seconda metà del XIII secolo, datazione che può essere maggiormente circoscritta al terzo quarto del secolo tramite l'esame

³⁵ Una divisione tra VT e NT è visibile nelle foliotazioni moderne presenti nel manoscritto: cfr. *supra*, *Descrizione del manoscritto*.

³⁶ RUZZIER 2015, pp. 166-167.

³⁷ Un esempio di dilatazione della scrittura, invece, compare nel fascicolo 18, dove, a causa di una lacuna testuale nella prima stesura (2 Par 23,14-24,22), dovuta probabilmente a una svista, un secondo scriba interviene aggiungendo un foglio (425|426) al senione per integrare il passo mancante; poiché la quantità del testo da inserire è inferiore allo spazio disponibile, il copista impagina su due colonne molto strette e erade le prime sei linee di testo della pagina seguente (p. 427) per riscriverle nel foglio aggiunto (o perché aveva scritto più del dovuto e ha preferito cancellare sull'originale piuttosto che sul nuovo foglio).

dell'apparato illustrativo del manoscritto, elemento dirimente anche per formulare un'ipotesi di origine.

In particolare, la decorazione delle pp. 487-1240 mostra caratteri di affinità indiscutibili con quella di un gruppo di manoscritti di modesta qualità, assegnati ad un centro di produzione romano non ancora identificato³⁸; a questo primo insieme sono stati aggiunti recentemente altri due testimoni³⁹.

Questo nucleo di codici, abbastanza omogeneo dal punto di vista del contenuto – liturgico, patristico o giuridico – presenta tratti distintivi riconducibili a un artista «che sembra essere stato attivo intorno agli anni 1250-1270»⁴⁰, riconoscibile per la tavolozza semplice e dai colori freddi (blu, verde medio, rosso aranciato, marrone chiaro, giallo pallido, bianco per le lueggiate), per gli elementi decorativi a biacca (stelle, piccoli racemi, tre puntini ravvicinati a triangolo), per le lettere a corpo blu o marrone con profilatura bianca, per la semplicità e spontaneità delle figure, solitamente colte nell'atto di parlare, con il dito indice sollevato, i tratti del volto sottili, la bocca a volte sottolineata con il rosso, per le iniziali zoomorfe, costruite da draghi di profilo con le bocche spalancate, e per le fitomorfe, per la decorazione vegetale e per le iniziali filigranate, anch'esse riconducibili ad una stessa mano⁴¹. Nel linguaggio figurativo e decorativo

³⁸ Ringrazio Francesca Manzari che ha visionato direttamente il manoscritto e mi ha segnalato l'accostamento con questo gruppo di codici. Il nucleo è costituito dai mss. PARIS, Bibliothèque nationale de France [d'ora in poi BNF], Latt. 826, 1143, 2790, 4560; BOLOGNA, Biblioteca Universitaria, 1188; ASSISI, Biblioteca del Sacro Convento, 271: cfr. CIARDI DUPRÈ DAL POGGETTO 1982, pp. 331-337; AVRIL - GOUSSET - RABEL 1984, pp. 129, 131-133; SESTI 1990a, pp. 63-81; SESTI 1990b, pp. 89-93; GOUSSET 2000a, pp. 108-109; GOUSSET 2000b, p. 178; GOUSSET 2000c, p. 181; SESTI 2000, pp. 204-205; SESTI 2002, pp. 435-454, ai quali si rimanda per ulteriore bibliografia e per le riproduzioni; i codici citati della Bibliothèque nationale de France, ad eccezione del Par. lat. 2790, sono disponibili sul sito <<http://gallica.bnf.fr>>, mentre il ms. di Assisi su <<http://www.internetculturale.it>> (consultati il 26/02/2018).

³⁹ CITTÀ DEL VATICANO, Biblioteca Apostolica Vaticana [d'ora in poi BAV], Vat. lat. 1153 e Santa Maria Maggiore 41: cfr. PONZI 2016, I, pp. 598-601; II, fig. 192 e MANZARI 2016, pp. 257 e nt. 34, 278.

⁴⁰ GOUSSET 2000a, p. 108; la citazione si riferisce al primo gruppo di mss., cfr. nt. 38.

⁴¹ *Ibid.*, p. 109.

di questo artista sono state rilevate influenze della miniatura francese, filtrate e fuse con i caratteri stilistici della cultura romana e di quella umbra di ambito francescano.

Gli studi più recenti, se da un lato ribadiscono l'origine 'genericamente' romana per questo gruppo di manoscritti (comprovata da dati interni solo per i mss. BNF, Latt. 826 e 1143⁴², e per il ms. BAV, Santa Maria Maggiore 41, connesso agli ambienti della Curia negli anni dei papi francesi, Urbano IV e Clemente IV)⁴³, dall'altro esprimono dubbi sull'ipotesi, basata – almeno per la maggior parte di essi – solo su affinità stilistiche, e non suffragata da elementi di natura paleografica, codicologica o storica; si preferisce pertanto evitare una localizzazione specifica per tutti i testimoni, considerati piuttosto come espressione dell'intensa circolazione di uomini e idee tra Umbria e Lazio nella seconda metà del Duecento⁴⁴.

Con *l'Arch. Priv.* 3 questo gruppo si dota, dunque, di un altro testo liturgico. Strettissime tangenze tra la decorazione delle pp. 487-1240 della Bibbia cassinese e quella del nucleo di manoscritti assegnati a questo anonimo miniatore sono evidenti nelle iniziali con figura (Tavv. 2-4), così come in quelle a corpo colorato con elementi vegetali (Tavv. 5-7) e zoomorfe (Tavv. 8-9), e anche nelle filigranate, arricchite a volte da uccelli

⁴² Il primo, un messale databile poco dopo il 1262, è ricondotto ad ambito romano, oltre che dalla decorazione, dalla presenza del calendario di tipo romano (GOUSSET 2000b, p. 178), mentre il secondo costituirebbe la versione definitiva del testo dell'Ufficio per il *Corpus Domini* celebrato per volere di papa Urbano IV nel 1264, e quindi databile in quello stesso anno o poco dopo; inoltre, l'origine romana è avvalorata dalla sua presenza nella biblioteca papale già a partire dal 1295 (GOUSSET 2000c, p. 181).

⁴³ PONZI 2016, I, pp. 600-601; la studiosa ritiene particolarmente interessante «l'aggiunta al 22 dicembre di *sanctus Flavianus*, cui è dedicata l'omonima chiesa a Montefiascone, riconsacrata proprio da Urbano IV nel 1262. Si tratta allora di un'annotazione particolarmente significativa per ancorare, e non solo cronologicamente, il codice agli ambienti di Curia negli anni dei pontefici francesi e che conferma, per questo manoscritto e per il gruppo a esso collegato, l'origine romana».

⁴⁴ CONDELLO - SIGNORINI 2016, pp. 131-132; in particolare, le autrici ritengono che un ms. come ASSISI, Biblioteca del Sacro Convento, 271, per scrittura e mancanza di indizi specifici nel calendario e nel breviario, sia da considerarsi di area più umbra che romana; sull'intensa circolarità di artisti e committenze tra Roma e Assisi cfr. anche MADDALO 2000, p. 101.

(Tavv. 10-11), del tutto simili a quello che appare, ad esempio, al f. 100v del ms. BNF, lat. 826⁴⁵.

Tutta da indagare, invece, la ricca decorazione della prima parte del manoscritto (pp. 1-486), con le sue figure dagli occhi vividi, le pupille risaltate da inchiostro scuro (Tavv. 12-14), i tralci vegetali, le foglie acantacee e i minuti motivi bianchi nel fondo delle lettere (Tav. 15), le ricche appendici vegetali, a volte arricchite da elementi zoomorfi o ibridi (Tavv. 16-17), l'uso dell'oro, specialmente nell'ornamentazione a bolli dorati, le belle iniziali filigranate francesizzanti (Tav. 18).

Nell'assenza di indizi di riferimento per questa prima mano, gli unici elementi di un possibile confronto – sia pur molto esili – risiedono nell'ornamentazione a bolli dorati e nell'andamento della decorazione marginale, che ricordano, latamente, alcuni mss. raggruppati intorno alla cosiddetta 'Bibbia di Corradino'⁴⁶, il ms. BALTIMORE, The Walters Art Museum, W 152. Sull'anonimo e misterioso 'maestro' della Bibbia molto è stato scritto e ipotizzato, senza peraltro arrivare ad una convergenza di opinioni⁴⁷; probabilmente un artista 'itinerante', operante nel sesto-ottavo decennio del Duecento, epoca in cui la circolazione della cultura unisce i grandi centri del nord con quelli del sud, passando per i territori governati dal papato. La critica è concorde nel considerare la sua grande influenza sulla miniatura e la pittura italiana del secondo Duecento, e intorno alla Bibbia si è raccolto un corpus di manoscritti (in continua espansione) riconducibile allo stesso *atelier*. Nonostante l'evidente distanza tra i due esemplari, forse nella prima mano responsabile della decorazione dell'*Arch. Prin. 3* si può ravvisare l'eco stilistica della bottega del 'maestro della Bibbia di Corradino'.

L'ipotesi di inclusione della Bibbia cassinese (per la sua seconda sezione) nel gruppo citato dei mss. di supposto ambito romano sulla base delle

⁴⁵ Cfr. la riproduzione in <<http://gallica.bnf.fr/>> (consultato il 26/02/2018).

⁴⁶ La denominazione è tradizionalmente connessa alla figura dell'ultimo sovrano della dinastia sveva, Corradino, condannato a morte a Napoli nel 1268 da Carlo I d'Angiò (cfr. HERDE 1983, pp. 364-378).

⁴⁷ Per la vasta bibliografia sul maestro della Bibbia di Corradino e i mss. ad esso collegati si rimanda a VALAGUSSA 2004, pp. 518-520 e a diversi contributi nel recente volume *Libro miniato a Roma* 2016.

affinità iconografiche appare convincente. L'attribuzione, però, non trova conferme da parte delle altre discipline del libro, tra cui la paleografia, per le evidenti difficoltà che il panorama tendenzialmente 'omogeneo' delle *litterae textuales* pone a chi si accinge a studiarle⁴⁸.

Un primo confronto paleografico tra l'*Arch. Priv. 3* e i mss. del nucleo 'romano', del tutto sommario e parziale, in quanto condotto a campione e solo sui mss. riprodotti online⁴⁹, non ha condotto ad individuare nessuna delle mani principali (C, D, E) della Bibbia cassinese in altri testimoni del gruppo; ma per escludere questa eventualità sarebbe necessario un esame autoptico di tutti i testimoni e un censimento dei diversi scribi che si alternano nei singoli codici⁵⁰.

Ad ogni modo, le varie mani che operano nel manoscritto – *rotundae* formalizzate, calligrafiche, di modulo medio, sollevate rispetto al rigo di base, con un modesto uso di abbreviazioni – ben si inseriscono nella cultura grafica centro-italiana e sono compatibili con la cronologia proposta⁵¹.

Anche l'analisi della scrittura conferma la suddivisione del manoscritto in due 'blocchi': a una prima parte caratterizzata da un tracciato poco

⁴⁸ È noto come la localizzazione delle *litterae textuales* sia solitamente circoscritta a un livello 'nazionale': su questo aspetto, si vedano gli studi di SUPINO MARTINI 1993, pp. 43-101 e SUPINO MARTINI 2000, pp. 20-34.

⁴⁹ Sono stati visionati i seguenti mss.: BNF, Latt. 826, 1143, 4560, tutti digitalizzati in <http://gallica.bnf.fr>, e Assisi, Biblioteca del Sacro Convento, 271 digitalizzato in <http://www.internetculturale.it/> (consultati il 26/02/2018).

⁵⁰ La necessità di analizzare dal punto di vista grafico questo gruppo di codici, in relazione alla presunta attribuzione 'in blocco' a Roma, è stata sottolineata recentemente da CONDELLO - SIGNORINI 2016, pp. 131-132, cui si rinvia anche per l'attenta disamina paleografica e codicologica dei più noti prodotti duecenteschi riconducibili a Roma, per la sistematizzazione delle attribuzioni e la proposta di cronologie più precise.

⁵¹ In particolare, il rapporto 'equilibrato' tra rotondità e altezza delle lettere nella prima parte dell'*Arch. Priv. 3* (pp. 1-486) lo rende assimilabile a prodotti della seconda metà del sec. XIII riconducibili ad area romano-laziale (cfr. e.g. BAV, Vat. lat. 600, Chigi C VI 174 e Ottob. lat. 356: SUPINO MARTINI 2000, p. 29 e nt. 23), mentre il tratteggio più pesante e uniforme che caratterizza la seconda parte (pp. 487-1240) sembra più vicino a prodotti di area umbra (cfr. la Bibbia di Perugia, ms. BNF, lat. 41, ma anche i mss. coevi della Biblioteca del sacro convento di Assisi: *Libri miniati* 1990, con riproduzioni).

pesante e poco contrastato, eseguito con inchiostri chiari e sbiaditi, segue una seconda in cui, oltre a mutare il *layout*, con colonne più strette e un minore numero di linee, la scrittura si fa più serrata, il tratteggio più pesante e più compatto, gli inchiostri più scuri.

Quanto alla destinazione d'uso, in mancanza di elementi interni decisivi, si può solo sottolineare come alcune caratteristiche materiali della Bibbia, le dimensioni medie, la qualità non eccelsa della pergamena, la semplicità della decorazione (almeno per quanto concerne la seconda parte del codice), la tipologia dei *marginalia*, le figure di monaci disegnate ad inchiostro rosso sui margini delle pp. 342 e 433 (Tav. 18) (un uso raro ma comunque attestato soprattutto presso i francescani nelle Bibbie relativamente lussuose⁵²) sembrano ricondurlo ad ambito mendicante o monastico.

Nel corredo di testi extra-biblici dell'*Arch. Priv. 3*, inoltre, appare significativa la presenza del *Capitulare*, la lista delle letture tratte dalle Epistole e dai Vangeli, disposte secondo il calendario liturgico, da utilizzare in assenza di un lezionario per la Messa e pertanto strumento molto diffuso nelle Bibbie di XIII secolo appartenenti a preti o frati predicatori. Anche l'estratto dal *De missarum mysteriis* di papa Innocenzo III⁵³, opera di commento liturgico alla Messa, suggerisce un probabile impiego liturgico del manoscritto⁵⁴.

Anche sotto questo aspetto, non è trascurabile il collegamento della seconda parte della Bibbia cassinese con il gruppo di codici attribuiti ad ambiente romano, di cui si è parlato per la decorazione; tra gli esemplari di contenuto liturgico, infatti, alcuni sono sicuramente riconducibili ad ambiente minoritico, come lascia supporre la presenza delle principali festività francescane nei calendari presenti nel messale BNF, Lat. 826 o nel breviario BAV, Santa Maria Maggiore 41⁵⁵.

⁵² RUZZIER 2014, pp. 16-17; sulle caratteristiche del libro francescano cfr. GIOVÈ MARCHIOLI 2005, pp. 375-419 e GIOVÈ MARCHIOLI 2014, pp. 127-138.

⁵³ Su Innocenzo III cfr. MALECZEK 2000, pp. 326-350.

⁵⁴ Cfr. RUZZIER 2008, p. 265; LIGHT 2011a, pp. 169-183; LIGHT 2013, pp. 185-215; LIGHT 2016, pp. 165-182.

⁵⁵ Cfr. PONZI 2016, I, pp. 600-601.

L'esame complessivo del manoscritto lascia, dunque, una serie di problemi aperti, primo fra tutti la sua singolare composizione, che, come si è detto, vede la compresenza di due parti diverse tra di loro negli elementi materiali, paleografici e decorativi, ma strettamente connesse per quanto concerne la fisionomia complessiva del progetto editoriale; risulta quindi arduo stabilire se si tratti di due unità codicologiche (una dipendente dall'altra o originariamente autonome e confluite in un unico volume⁵⁶) o, più semplicemente, dell'esito di un procedimento di copia affidato ad artigiani di diversa formazione operanti nella stessa officina e sulla base di un progetto condiviso⁵⁷.

Ancora poco chiari risultano anche altri elementi di questa affascinante Bibbia, che va ad arricchire il catalogo, ormai consistente, dei codici raggruppati sulla base di evidenti affinità nel linguaggio figurativo. L'intero gruppo meriterebbe un'analisi più approfondita, condotta con un approccio multidisciplinare, dalla quale potrebbero emergere caratteristiche d'insieme utili per una più puntuale ricostruzione del contesto di produzione.

⁵⁶ Rispettivamente un composito «dependent» e «hypotactic» o «independent» e «paratactic», secondo la terminologia di GUMBERT 2004, p. 29.

⁵⁷ Casi di disomogeneità in ambito decorativo, con codici raramente miniati da una stessa mano, o nell'aspetto codicologico, con composizioni eterogenee, sono ravvisabili di frequente anche nelle Bibbie atlantiche: cfr. MANIACI - OROFINO 2010, pp. 197-212.

Appendice

La riga orizzontale in grassetto indica gli snodi.

fasc.	cc. pp.	anomalie nella sequenza dei fascicoli o nella distribuzione del testo	contenuto	mani	layout	rr./ll.	richiami	foratura	rigatura	miniatori
1	10 1-20	ff. 13 14, 15 16 senza riscontro, con lacuna	Gen	A	$263 \times 195 = 26 < 188 > 49 \times 25 \leq 57 (10) 58 \geq 45$	rr. 45/ ll. 44 (p. 57)	X	non visibile	a colore ('mina di piombo')	A
2	12 21-44		Gen							
3	12 45-68		Gen-Es							
4	12 69-92		Es-Lv							
5	12 93-116		Lv-Nm							
6	12 117-140		Nm							
7	12 141-164		Nm-Dt							
8	12 165-188		Dt-Gs							
9	12 189-212		Gs							
10	14 213-240	compressione della scrittura nei ff. finali	Gs-Rt							
11	12 241-264		1 Sam	B						
12	12 265-288		1 Sam-2 Sam							
13	12 289-312		2 Sam-1 Re							
14	12 313-336		1 Re							

fasc.	cc.	pp.	anomalie nella sequenza dei fascicoli o nella distribuzione del testo	contenuto	mani	layout	rr./ll.	richiami	foratura	rigatura	miniatori
15	12	337-360		1 Re-2 Re							
16	12	361-384		2 Re-1 Cr							
17	12	385-408		1 Cr-2 Cr							
18	13	409-434	f. 425 426 (senza riscontro) aggiunto come integrazione	2 Cr							
19	12	435-458		2 Cr-Esdr-Ne							
20	14	459-486	f. finale mutilo dall'origine di un terzo della parte inferiore	Ne-3 Esdr							
21	12	487-510		Tb-Gdt	C	264 × 196 = 25 < 173 > 66 × 23 ≤ 54 (13) 53 ≥ 53	rr. 43/ ll. 42 (p. 613)	X	visibile solo per le retrrici maggiori	a colore (inchiostro), anche per i titoli correnti	B
22	12	511-534		Gdt-Est- Gb				X			
23	12	535-558		Gb							
24	11	559-580	f. 559 560 senza riscontro dall'origine	Pr-Qo	D			(X, ag- giunto)			
25	12	581-604		Qo-Ct-Sap- Sir							
26	12	605-628		Sir				(X, ag- giunto)			

fasc.	cc.	pp.	anomalie nella sequenza dei fascicoli o nella distribuzione del testo	contenuto	mani	layout	rr./ll.	richiami	foratura	rigatura	miniatori
27	12	629-652		Sir-Is	E (a partire da p. 638a)			X			
28	12	653-676		Is				X			
29	10	677-696		Is				X			
30	12	697-720		Ger	C			X			
31	12	721-744		Ger				X			
32	12	745-768		Ger-Lam-Bar-Ez				X			
33	12	769-792		Ez				X			
34	12	793-816		Ez				X			
35	12	817-840		Dn				X			
36	12	841-864		Dn-Os-Gl-Am				X			
37	12	865-888		Am-Abd-Gn-Mi-Na-Ab-Sof-Ag-Zc				X			
38	12	889-912		Zc-Ml-1 Mac				X			
39	12	913-936		1 Mac				X			
40	12	937-960		1 Mac-2 Mac				X			
41	12	961-984		2 Mac-Mt				X			
42	12	985-1008		Mt-Mc				X			
43	12	1009-1032		Mc-Lc				X			

fasc.	cc.	pp.	anomalie nella sequenza dei fascicoli o nella distribuzione del testo	contenuto	mani	layout	rr./ll.	richiami	foratura	rigatura	miniatori
44	12	1033-1056		Lc				X			
45	12	1057-1080		Lc-Gv				X			
46	12	1081-1104		Gv-Rm				X			
47	12	1105-1128		Rm-1 Cor-2 Cor				X			
48	12	1129-1152		2 Cor-Gal- Ef-Fil-Col- Lao-1 Ts-2 Ts-1 Tm				X			
49	12	1153-1176		1 Tm-2 Tm-Tt-Fim- Eb-At							
50	12	1177-1200		At				X			
51	12	1201-1224		At-Gb-1 Pt-2 Pt-1 Gv-2 Gv-3 Gv-Gd-AP				X			
52	8	1225-1240		AP							
53	12	1241-1264		<i>Interpretationes Hebr. nom.</i>	F	260 × 190 =]28 < 182> 50] × 20 < 4 ≤ 54 (10) 4> 55 ≥ 43	rr. 45/ ll. 44 (p. 1249)	X			C
54	12	1265-1288		<i>Interpretationes Hebr. nom.</i>				X			

fasc.	cc.	pp.	anomalie nella sequenza dei fascicoli o nella distribuzione del testo	contenuto	mani	layout	rr./ll.	richiami	foratura	rigatura	miniatori
55	12	1289-1312		<i>Interpretationes Hebr. nom.</i>				X			
56	10	1313-1332	ff. 1313 1314, 1315 1316 senza riscontro, con lacuna	<i>Interpretationes Hebr. nom. - Capitulare - De missarum mysteriis</i>	F (pp. 1313a-1324a); G (pp. 1324b-1330b); H (1331a-1332b)						

Bibliografia

- ANDRIST - CANART - MANIACI 2013 = Patrick ANDRIST - Paul CANART - Marilena MANIACI, *La syntaxe du codex. Essai de codicologie structurale*, Turnhout 2013 (Bibliologia, 34).
- AVRIL - GOUSSET - RABEL 1984 = François AVRIL - Marie-Thérèse GOUSSET - Claudia RABEL, *Manuscrits enluminés de la Bibliothèque nationale. Manuscrits enluminés d'origine italienne. II. XIII^e siècle*, Paris 1984.
- Bibbia a Montecassino* 2013 = *La Bibbia a Montecassino: prospettive di ricerca*, in *Libri e testi. Lavori in corso a Cassino*. Atti del Seminario internazionale (Cassino, 30-31 gennaio 2012), ed. Roberta Casavecchia, Paolo De Paolis, Marilena Maniaci, Giulia Orofino, Cassino 2013 (Studi e ricerche del Dipartimento di Lettere e Filosofia, 7), pp. 303-320.
- BOGAERT 2000 = Pierre-Maurice BOGAERT, *Les livres d'Esdras et leur numérotation dans l'histoire du canon de la Bible latine*, «Revue bénédictine», 110 (2000), pp. 5-26.
- BOGAERT 2015 = Pierre-Maurice BOGAERT, *IV Esdras (2 Esdras, 4-5-6 Ezra) dans les Bibles latines*, «Revue bénédictine», 125 (2015), pp. 266-304.
- BRANNER 1977 = Robert BRANNER, *Manuscript Painting in Paris during the Reign of Saint Louis. A Study of Styles*, Berkeley-Los Angeles 1977 (California Studies in the History of Art, 18).
- CIARDI DUPRÈ DAL POGGETTO 1982 = Maria Grazia CIARDI DUPRÈ DAL POGGETTO, *La miniatura francescana dalle origini alla morte di San Bonaventura*, in *Francesco d'Assisi. Documenti e archivi, codici e biblioteche, miniature*. Catalogo della mostra (Perugia, Palazzo Comunale 1982), Milano 1982, pp. 331-337.
- CONDELLO - SIGNORINI 2016 = Emma CONDELLO - Maddalena SIGNORINI, *Per un percorso nella produzione libraria romana nel secolo XIII: tracce, testimoni, proposte*, in *Il libro miniato a Roma nel Duecento. Riflessioni e proposte*, ed. Silvia Maddalo, con la collaborazione di Eva Ponzi, I, Roma 2016, pp. 83-134.
- D'ESNEVAL 1981 = Amaury D'ESNEVAL, *Le perfectionnement d'un instrument de travail au début du XIII^e siècle: les trois glossaires bibliques d'Étienne Langton*, in *Culture et travail intellectuel dans l'Occident médiéval*, ed. Geneviève Hasenohr, Jean Longère, Paris 1981, pp. 163-175.
- DAHAN 1996 = Gilbert DAHAN, *Lexiques hébreu-latin? Les recueils d'interprétations des noms hébraïques*, in *Les manuscrits des lexiques et glossaires, de l'Antiquité à la fin du*

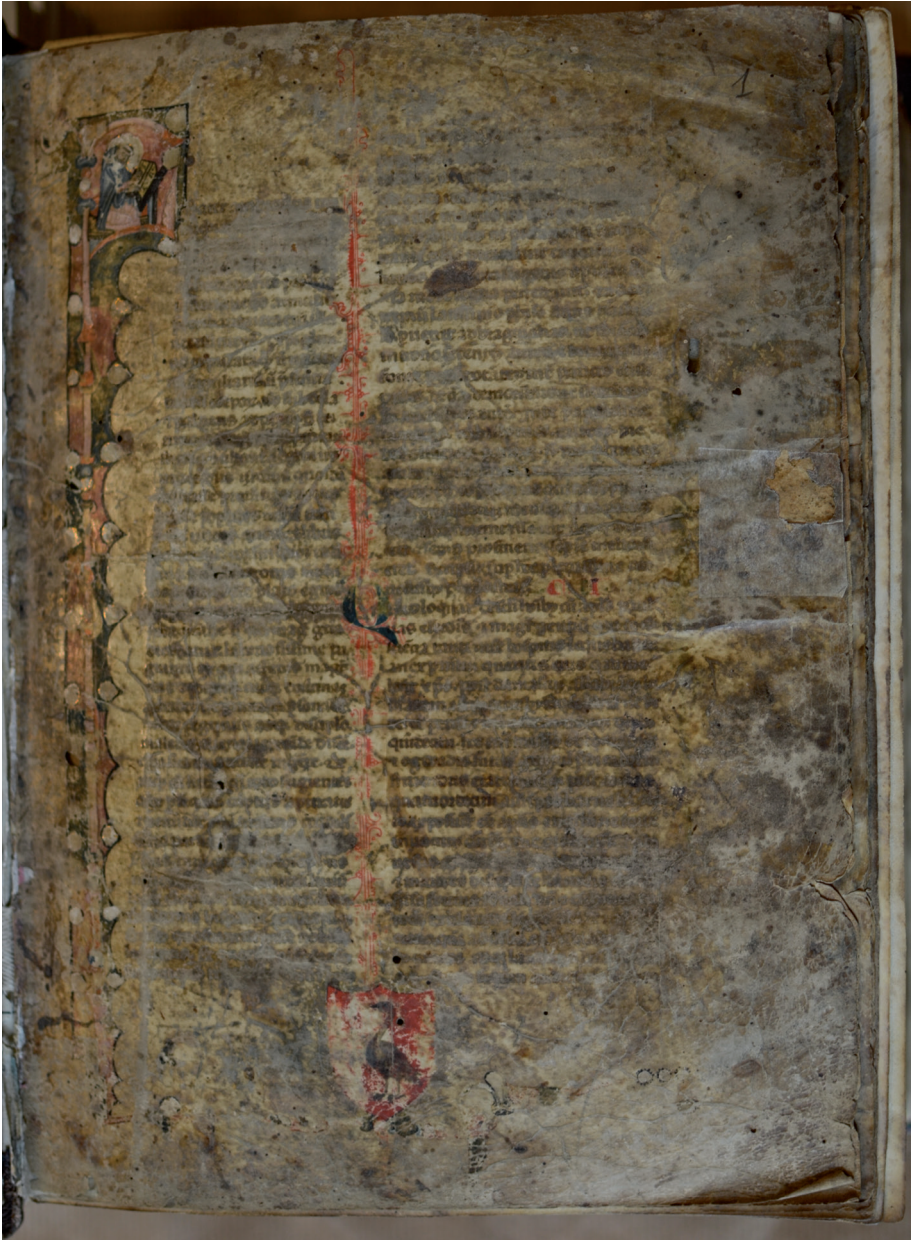
- moyen âge*, ed. Jacqueline Hamesse, Louvain-la-Neuve 1996 (Textes et études du moyen âge, 4), pp. 481-526.
- DE HAMEL 2001 = Christopher DE HAMEL, *The Book. A History of the Bible*, London-New York 2001.
- DELL'OMO 2016 = Mariano DELL'OMO, *Ritrovato il codice 2 dell'Archivio Privato di Montecassino. Un manoscritto in beneventana del monastero di Ognissanti di Cuti in terra di Bari (Valenzano)*, «Benedictina», 63/2 (2016), pp. 169-192 [con lo stesso titolo anche in *BMB. Bibliografia dei manoscritti in beneventana*, XXIV, Roma 2016, pp. 59-80].
- DENIFLE 1888 = Heinrich DENIFLE, *Die Handschriften der Bibel-Correctorien des 13. Jahrhunderts*, «Archiv für Literatur und Kirchengeschichte des Mittelalters», 4 (1888), pp. 263-311, 471-601.
- GIOVÈ MARCHIOLI 2005 = Nicoletta GIOVÈ MARCHIOLI, *Il codice francescano. L'invenzione di una identità*, in *Libri, biblioteche e letture dei frati mendicanti (secoli XIII-XIV)*. Atti del XXXII Convegno internazionale (Assisi, 7-9 ottobre 2004), Spoleto 2005, pp. 375-419.
- GIOVÈ MARCHIOLI 2014 = Nicoletta GIOVÈ MARCHIOLI, *Codici francescani a Roma nel Duecento. Le testimonianze, le assenze, i problemi*, «Scripta», 7 (2014), pp. 127-138.
- GLUNZ 1993 = Hans H. GLUNZ, *History of the Vulgate in England from Alcuin to Roger Bacon*, Cambridge 1993.
- GOUSSET 2000a = Marie-Thérèse GOUSSET, *Manoscritti miniati a Roma nei fondi della Bibliothèque nationale di Parigi*, in *Bonifacio VIII e il suo tempo. Anno 1300 il primo giubileo*, ed. Marina Righetti Tosti-Croce, Milano 2000, pp. 107-110.
- GOUSSET 2000b = Marie-Thérèse GOUSSET, *Scheda nr. 125. Missale Romanum*, in *Bonifacio VIII e il suo tempo. Anno 1300 il primo giubileo*, ed. Marina Righetti Tosti-Croce, Milano 2000, p. 178.
- GOUSSET 2000c = Marie-Thérèse GOUSSET, *Scheda nr. 128. Officium et missa solennitatis Corporis Christi*, in *Bonifacio VIII e il suo tempo. Anno 1300 il primo giubileo*, ed. Marina Righetti Tosti-Croce, Milano 2000, p. 181.
- GUMBERT 2004 = Johann Peter GUMBERT, *Codicological Units. Towards a Terminology for the Stratigraphy of the Non-Homogeneous Codex*, in *Il codice miscellaneo. Tipologie e funzioni*. Atti del Convegno internazionale (Cassino 14-17 maggio 2003), ed. Edoardo Crisci, Oronzo Pecere, Cassino 2004 («Segno e Testo», 2, 2004), pp. 17-42.
- HAASTRUP 1963 = Niels HAASTRUP, *Zur frühen Pariser Bibel. Auf Grund skandinavischer Handschriften*, «Classica et Mediaevalia», 24 (1963), pp. 242-269.

- HAASTRUP 1965 = Niels HAASTRUP, *Zur frühen Pariser Bibel. Auf Grund skandinavischer Handschriften*, «Classica et Mediaevalia», 26 (1965), pp. 394-401.
- HERDE 1983 = Peter HERDE, *Corradino di Svevia*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIX, Roma 1983, pp. 364-378.
- KER 1969 = Neil Ripley KER, *Medieval Manuscripts in British Libraries*, I, (London), Oxford 1969.
- Libri miniati* 1990 = *I libri miniati del XIII e del XIV secolo*. Saggi e catalogo di Marco Assirelli, Emanuela Sesti, introduzione di Maria Grazia Ciardi Duprè dal Poggetto, Assisi 1990.
- Libro miniato a Roma* 2016 = *Il libro miniato a Roma nel Duecento. Riflessioni e proposte*, ed. Silvia Maddalo, con la collaborazione di Eva Ponzi, I-II, Roma 2016.
- LIGHT 1984 = Laura LIGHT, *Versions et revisions du texte biblique*, in *Le Moyen Age et la Bible*, ed. Pierre Riché, Guy Lobrichon, Paris 1984, pp. 55-93.
- LIGHT 1994 = Laura LIGHT, *French Bibles c. 1200-30: A New Look at the Origin of the Paris Bible*, in *The Early Medieval Bible: Its Production, Decoration and Use*, ed. Richard Gameson, Cambridge 1994, pp. 155-176.
- LIGHT 2011a = Laura LIGHT, *Non biblical texts in Thirteenth-Century Bibles*, in *Medieval Manuscripts, Their Makers and Users. A Special Issue of Viator in Honor of Richard and Mary Rouse*, Turnhout 2011, pp. 169-183.
- LIGHT 2011b = Laura LIGHT, *The Bible and the Individual: The Thirteenth-Century Paris Bible*, in *The Practice of the Bible in the Middle Ages. Production, Reception, and Performance in Western Christianity*, ed. Susan Boynton, Diane J. Reilly, New York 2011, pp. 228-246.
- LIGHT 2012 = Laura LIGHT, *The Thirteenth-Century Bible: The Paris Bible and Beyond*, in *The New Cambridge History of the Bible*, ed. E. Ann Matter, Richard Marsden, Cambridge 2012.
- LIGHT 2013 = Laura LIGHT, *The Thirteenth-Century Pandect and the Liturgy: Bibles with Missals*, in *Form and Function in the Late Medieval Bible*, ed. Eyal Poleg, Laura Light, Leiden-Boston 2013 (Library of the Written World, 27), pp. 185-215.
- LIGHT 2016 = Laura LIGHT, *What was a Bible for? Liturgical Texts in thirteenth-century Franciscan and Dominican Bibles*, «Lusitania Sacra», 34 (2016), pp. 165-182.
- LOBRICHON 2004 = Guy LOBRICHON, *Les éditions de la Bible latine dans les Universités du XIII^e siècle*, in *La Bibbia del XIII secolo. Storia del testo, storia dell'esegesi*, ed. Giuseppe Cremascoli, Francesco Santi, Firenze 2004 (Millennio medievale, 49), pp. 15-34.

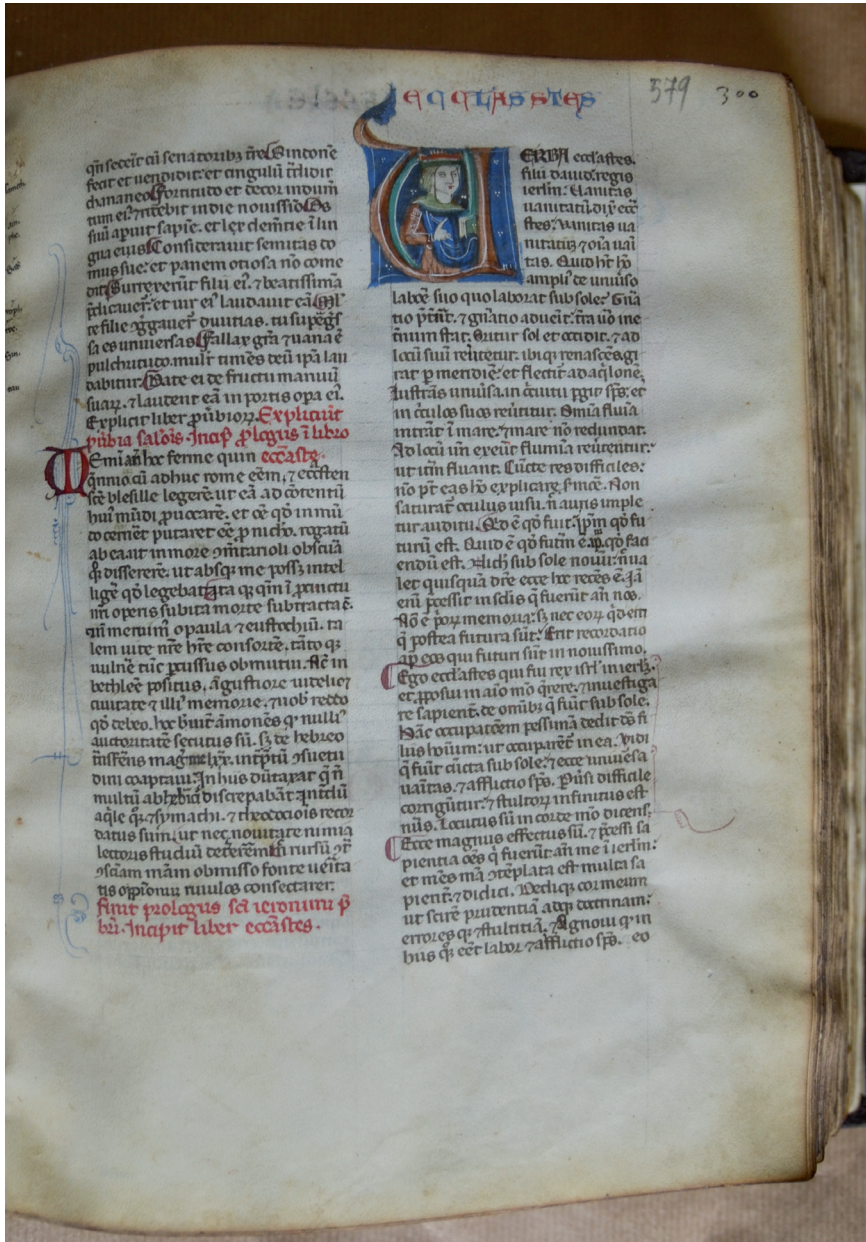
- MADDALO 2000 = Silvia MADDALO, *Da Magister Nicolaus al maestro del codice di san Giorgio: linee di sviluppo del libro miniato a Roma nella seconda metà del Duecento*, in *Bonifacio VIII e il suo tempo. Anno 1300 il primo giubileo*, ed. Marina Righetti Tosti-Croce, Milano 2000, pp. 99-102.
- MAGRINI 2005 = Sabina MAGRINI, *La Bibbia all'Università (secoli XII-XIV): 'La Bible de Paris' e la sua influenza sulla produzione scritturale coeva*, in *Forme e modelli della tradizione manoscritta della Bibbia*, ed. Paolo Cherubini, Città del Vaticano 2005, pp. 407-421.
- MAGRINI 2007 = Sabina MAGRINI, *Production and Use of Latin Bible Manuscripts in Italy during the Thirteenth and Fourteenth Centuries*, «Manuscripta», 51 (2007), pp. 209-257.
- MALECZEK 2000 = Werner MALECZEK, *Innocenzo III*, in *Enciclopedia dei Papi*, II, Roma 2000, pp. 326-350.
- MANIACI - OROFINO 2010 = Marilena MANIACI - Giulia OROFINO, *L'officina delle Bibbie atlantiche: artigiani, scribi, miniatori*, in *Come nasce un manoscritto miniato. Scriptoria, tecniche, modelli e materiali*, ed. Francesca Flores D'Arcais, Fabrizio Crivello, Modena 2010, pp. 197-212.
- MANIACI 2000 = Marilena MANIACI, *La struttura delle Bibbie atlantiche*, in *Le Bibbie atlantiche. Il libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*. Catalogo della mostra (Abbazia di Montecassino, 11 luglio - 11 ottobre 2000; Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, settembre 2000 - gennaio 2001), ed. Marilena Maniaci, Giulia Orofino, Carugate [MI] 2000, pp. 47-60.
- MANIACI 2004 = Marilena MANIACI, *Il codice greco 'non unitario'. Tipologia e terminologia*, in *Il codice miscellaneo. Tipologie e funzioni*. Atti del Convegno internazionale (Cassino, 14-17 maggio 2003), ed. Edoardo Crisci, Oronzo Pecere, Cassino 2004 (= «Segno e Testo», 2, 2004), pp. 75-107.
- MANZARI 2016 = Francesca MANZARI, *Nuovi materiali per la miniatura romana del Duecento: i libri liturgici dei canonici delle basiliche di Santa Maria Maggiore e di San Pietro*, in *Il libro miniato a Roma nel Duecento. Riflessioni e proposte*, ed. Silvia Maddalo, con la collaborazione di Eva Ponzi, I, Roma 2016, pp. 251-288.
- MIRIELLO 2004 = Rosanna MIRIELLO, *La Bibbia portatile di origine italiana del XIII secolo. Brevi considerazioni e alcuni esempi*, in *La Bibbia del XIII secolo. Storia del testo, storia dell'esegesi*, ed. Giuseppe Cremascoli, Francesco Santi, Firenze 2004 (Millennio medievale, 49), pp. 47-77.
- Modelli della Bibbia* 2015 = *Modelli della Bibbia tra tradizione e innovazione: il caso di Montecassino*, in *Comment le Livre s'est fait livre. La fabrication des manuscrits bibliques (IV^e-XV^e siècle): bilan, résultats, perspectives de recherche*. Actes du Colloque

- international (Namur, 23-25 mai 2012), ed. Chiara Ruzzier, Xavier Hermand, Turnhout 2015 (Bibliologia, 40), pp. 131-144.
- MURANO 2010 = Giovanna MURANO, *Chi ha scritto le Interpretationes Hebraicorum nominum?*, in *Étienne Langton prédicateur, bibliste, théologien. Études réunies par. Louis-Jacques Bataillon †, Nicole Bériou, Gilbert Dahan, Riccardo Quinto*, Turnhout 2010 (Bibliothèque d'Histoire Culturelle du Moyen Âge, 9), pp. 353-371.
- POLEG 2013 = Eyal POLEG, *The Interpretations of Hebrew Names in Theory and Practice*, in *Form and Function in the Late Medieval Bible*, ed. Eyal Poleg, Laura Light, Leiden-Boston 2013 (Library of the Written World, 27), pp. 217-236.
- PONZI 2016 = Eva PONZI, *Ad usum fratrum. Manoscritti francescani e domenicani a Roma, un panorama*, in *Il libro miniato a Roma nel Duecento. Riflessioni e proposte*, ed. Silvia Maddalo, con la collaborazione di Eva Ponzi, Roma 2016, I, pp. 575-612; II, fig. 192.
- RUZZIER 2008 = Chiara RUZZIER, *La produzione di manoscritti neotestamentari in Italia nel XIII secolo: analisi codicologica*, «Segno e Testo», 6 (2008), pp. 249-294.
- RUZZIER 2010 = Chiara RUZZIER, *Des armaria aux besaces. La mutation de la Bible au XIII^e siècle*, in *Les usages sociaux de la Bible, XI^e-XV^e siècles. Cahiers Électroniques d'Histoire Textuelle du LAMOP*, 3 (2010), pp. 73-111.
- RUZZIER 2013 = Chiara RUZZIER, *The Miniaturisation of Bible Manuscripts in the 13th Century. A Comparative Study*, in *Form and Function in the Late Medieval Bible*, ed. Eyal Poleg, Laura Light, Leiden-Boston 2013 (Library of the Written World, 27), pp. 105-125.
- RUZZIER 2014 = Chiara RUZZIER, *Qui lisait les bibles fabriquées au XIII^e siècle?*, in *Lecteurs, lectures et groupes sociaux au Moyen Âge*, ed. Xavier Hermand, Étienne Renard, Céline van Hoorebeek, Turnhout 2014 (Texte, Codex & Contexte, 17), pp. 9-28.
- RUZZIER 2015 = Chiara RUZZIER, *Continuité et rupture dans la production des Bibles au XIII^e siècle*, in *Comment le Livre s'est fait livre. La fabrication des manuscrits bibliques (IV^e-XV^e siècle): bilan, résultats, perspectives de recherche. Actes du Colloque international (Namur, 23-25 mai 2012)*, ed. Chiara Ruzzier, Xavier Hermand, Turnhout 2015 (Bibliologia, 40), pp. 155-168.
- RUZZIER 2018 = Chiara RUZZIER, *Les manuscrits de la Bible au XIII^e siècle: quelques aspects de la réception du modèle parisien dans l'Europe méridionale*, in *Medieval Europe in Motion. The Circulation of Artists, Images, Patterns and Ideas from the Mediterranean to the Atlantic Coast (6th-15th centuries)*, ed. Maria Alessandra Bilotta, Palermo 2018, pp. 281-297.

- SAENGER 2008a = Paul SAENGER, *The Birth of Modern Chapters*, in *The Latin Bible as Codex*, University of Pennsylvania 2008 (A.S.W. Rosenbach Lectures in Bibliography, 4).
- SAENGER 2008b = Paul SAENGER, *The Anglo-Hebraic Origins of the Modern Chapter Division of the Latin Bible*, in *La fractura historiográfica: las investigaciones de Edad Media y Renacimiento desde el tercer milenio*, ed. Javier San José Lera, F. Javier Burguillo, Laura Mier, Salamanca 2008, pp. 177-202.
- SAENGER 2013 = Paul SAENGER, *The Twelfth-Century Reception of Oriental Languages and the Graphic Mix in page of Latin Vulgate Bibles Copied in England*, in *Form and Function in the Late Medieval Bible*, ed. Eyal Poleg, Laura Light, Leiden-Boston 2013 (Library of the Written World, 27), pp. 31-66.
- SESTI 1990a = Emanuela SESTI, *I manoscritti italiani del Duecento e del Trecento*, in *I libri miniati del XIII e del XIV secolo*. Saggi e catalogo di Marco Assirelli, Emanuela Sesti, introduzione di Maria Grazia Ciardi Duprè dal Poggetto, Assisi 1990, pp. 63-81.
- SESTI 1990b = Emanuela SESTI, *Scheda nr. 70. Breviarium fratrum minorum*, in *I libri miniati del XIII e del XIV secolo*. Saggi e catalogo di Marco Assirelli, Emanuela Sesti, introduzione di Maria Grazia Ciardi Duprè dal Poggetto, Assisi 1990, pp. 89-93.
- SESTI 2000 = Emanuela SESTI, *Scheda nr. 160. Breviario francescano*, in *Bonifacio VIII e il suo tempo. Anno 1300 il primo giubileo*, ed. Marina Righetti Tosti-Croce, Milano 2000, pp. 204-205.
- SESTI 2002 = Emanuela SESTI, *La miniatura ad Assisi tra Duecento e Trecento*, in *Assisi anno 1300*, ed. Stefano Brufani, Enrico Menestò, Assisi 2002, pp. 435-454.
- STEGMÜLLER = Friedrich STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum Medii Aevi*, I-XI, Madrid 1950-1980.
- SUPINO MARTINI 1993 = Paola SUPINO MARTINI, *Linee metodologiche per lo studio dei manoscritti in Litterae textuales prodotti in Italia nei secoli XIII-XIV*, «Scrittura e Civiltà», 17 (1993), pp. 43-101.
- SUPINO MARTINI 2000 = Paola SUPINO MARTINI, *Orientamenti per la datazione e la localizzazione delle cosiddette Litterae textuales italiane ed iberiche nei secoli XII-XIV*, «Scriptorium», 54 (2000), pp. 20-34.
- VALAGUSSA 2004 = Giovanni VALAGUSSA, *Maestro della Bibbia di Corradino*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani, secoli IX-XVI*, ed. Milva Bollati, Milano 2004, pp. 518-520.



Tav. 1: p. 1, *Frater* (ep. dedicatoria), stemma



Tav. 2: p. 579, VERBA (Qo)

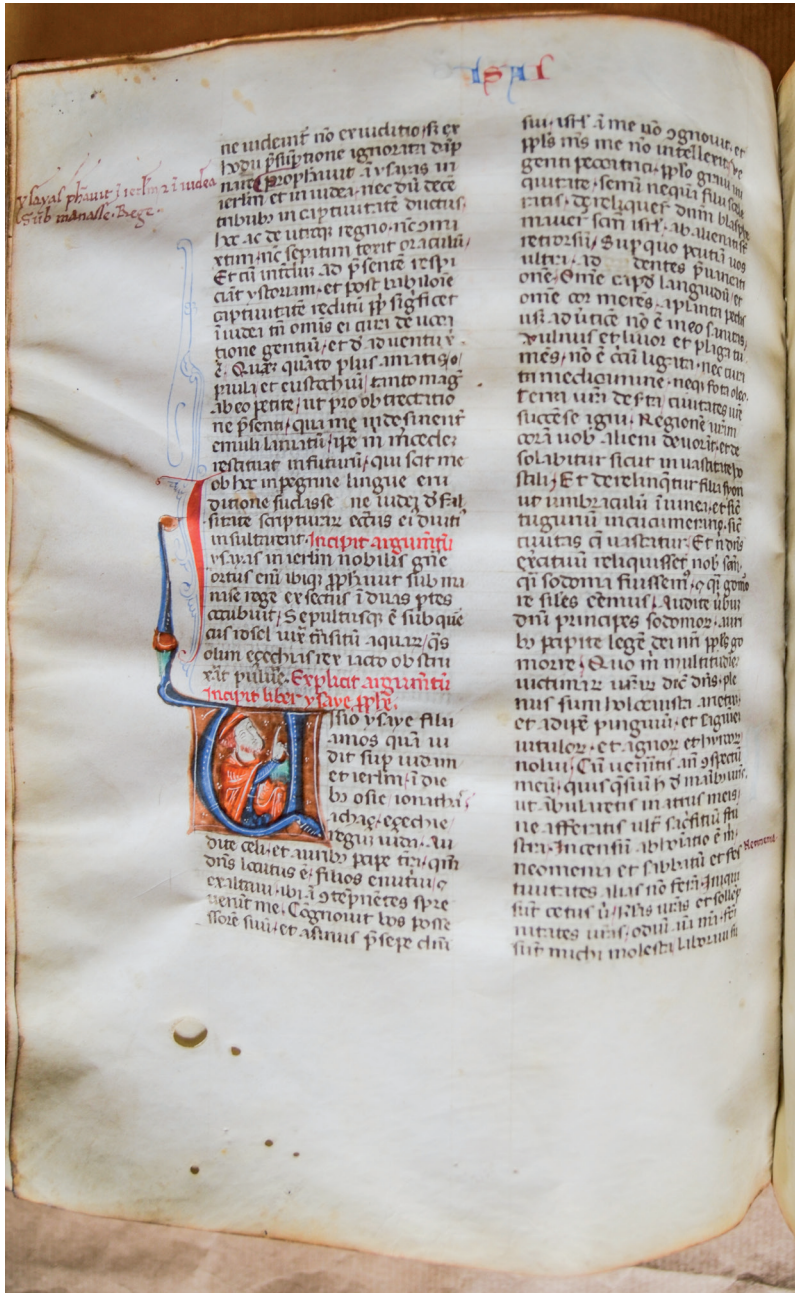


Tav. 3: p. 586, OSCULETUR (Ct)

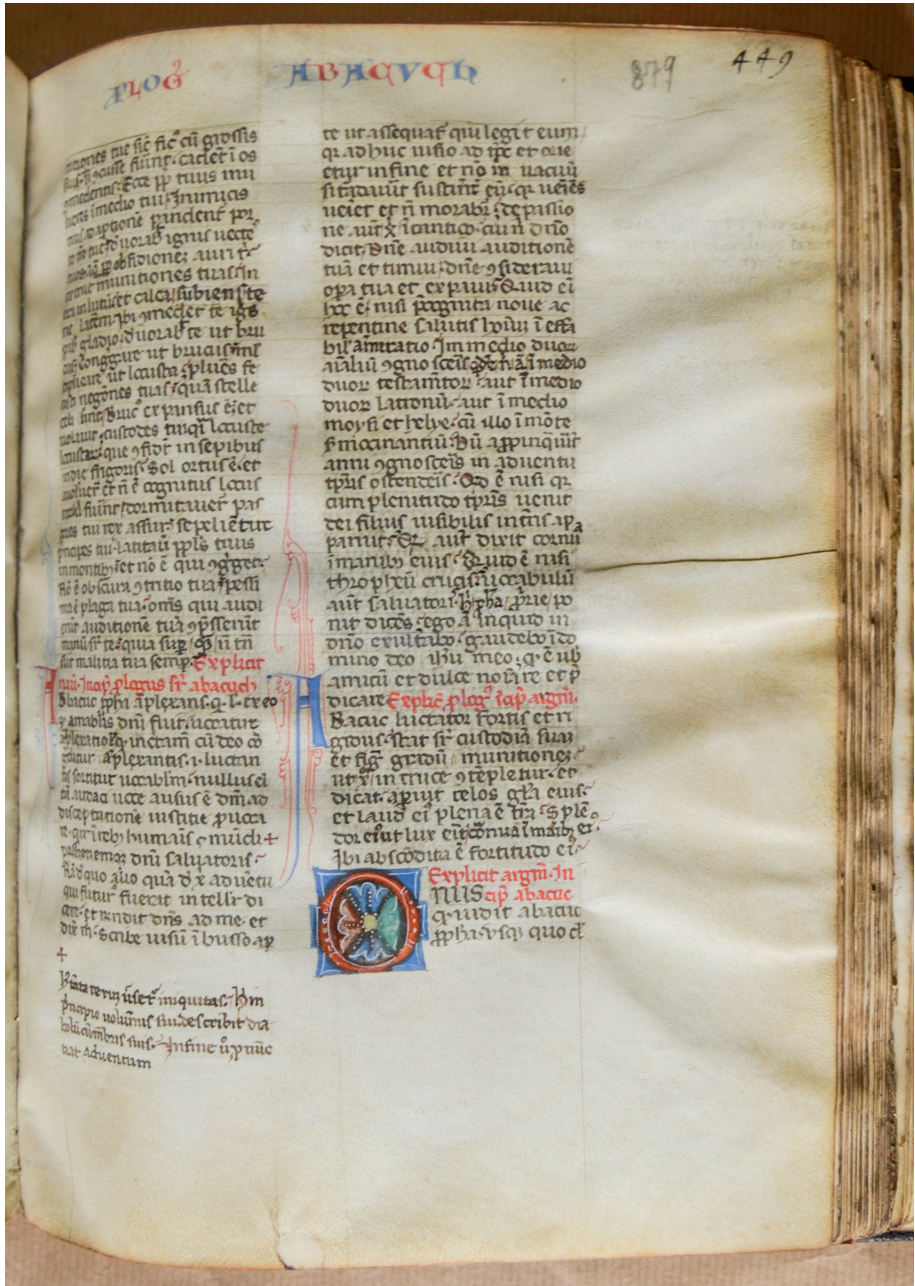
tuo. et moue malitiā a carne tua.
 Adoleſcētia enī et uoluptas uana sūt.
Omnino creatus tu in diebus iuuentutis tue. et ueniar
 tibi afflictois tue. et appiquer. in te
 quibus dicitis nō m̄ placere. Nō q̄ tene
 breſcat ſol et lūm̄ lūne. et ſelle. et re
 uirant nubes p̄ pluuiā. Qm̄ omoue
 bunt caſteces comus. et murabunt
 in forniſſimi. et onofe enīr molen
 tes in minuro nio. et tenebunt in
 cetero p̄ forania. et clauder hoſtia in
 plareis. in hūilitate uacis molētia.
 et conſurget ad uacē noluctis. et ob
 ſurteſcēt cōs filie carnis. Exceſſa q̄
 timebūt. et formidabūt in uia. ſtoze
 bir. amgdalul. impignabit. lauta.
 diſſipabit cippans. qm̄ ibit hō in to
 mū cūm̄ans ſue. et clauder iplareā
 plāgētes. Nō q̄ n̄ parat funiculus ar
 genreus. et reuirtat uita aurea. et
 oremur iena ſup fontē. et ſtūgat
 uita ſup aſternā. et reuirtat puluis
 in ſūā ſūā un̄ erat. et ſp̄s reuirtat ad te
 un̄ qui deſit illū. Vanitas uanitas
 nū. d̄t̄ ed̄teſer oīa uanitas. Cū q̄
 ēēt ſapientīſſim̄ ed̄teſer uacur p̄lim.
 et enamaur q̄ fecit. et inueſtigēte ad
 poſuit paratolas multas. q̄ ſūūūba
 uita. et oſtēp̄ſit ſin cōs reuirtat
 ac uirtate plene. Vta ſapientū ſicut
 ſtimul. et q̄ clau in alnū reſit. q̄ p
 magtoz oſilū d̄m̄ ſūā p̄ſtoze uno.
 hūis ampli ſū. m̄ ne reſtāſia en
 di plures lūtas nullus ē ſim̄. ſtūq̄
 q̄ medicatō carnis ē afflicto. ſinē
 laſoi om̄s parit audiam. Sed̄ time.
 et mā uita ei obſua. Hō ē enī om̄s
 hō. et n̄cā q̄ ſūū aduocet cō in uicta
 un̄ p̄ oī erato ſūū bonū ſūū malū ſit.
Expt̄ lib̄ ecc̄teſt̄. In q̄ p̄ ca.
capit̄. q̄. In uel̄ba. et di ſunt ſim̄

OSCULETUR me
 osculo om̄s ſūū. q̄m̄
 oia ſūū n̄cā n̄cā
 ſi ḡn̄ta un̄ ḡn̄ta
 o p̄m̄a. oleum̄
 ſum̄ nom̄ nū. q̄
 leſcētule dilexerit te. **VOX ECC̄.**
 Trahe me p̄ te. am̄m̄is in
 un̄ ḡuētoz tuoz. **VOX ECC̄.**
cula. In reſp̄. me rex in cella ſua
 ſp̄ultrabit. et letabitur in te. et
 mozes uletū tuoz ſup un̄ ḡn̄ta
 ligūit te. **et d̄. p̄ ſūū.** et ſūū
 ſi ſum̄ oſa ſūūa uerſit. et tabn̄a
 ar. ſic pellēs ſalomonis. **VOX ECC̄.**
 Nolite me cōſiterare. q̄ ſūū ſūū
 tealozaur me ſol. ſūū m̄o mee pa
 gnauer. oī me. et ſūū enīr me. et
 in uimeis auncā m̄cā nō m̄ſtēd̄u.
VOX ECC̄. Iudicā in que diligit aīa
 mā. et p̄ſcāſa i culas in mendie. ne
 nagari iap̄ā. q̄ ḡgē. ſodalum̄ uac.
 Si ingnoz. et o pulchra in m̄
 eres. egredē. abī p̄ uel̄ba in m̄
 et p̄ſce. et oī tuos uita tabn̄a
 p̄ſtoz. ſp̄uratu meo in auribus
 pharoz. ſim̄ilatu re am̄m̄i.
 Pulchre ſūū gene tue. ſūū m̄
 collū tuū ſic in oīa. in uel̄ba
 aureas ſaem̄is. et ſūū uita
 gento. **VOX ECC̄.** Dū ēēt rep̄. am̄
 bitu ſuo. ardus mā uel̄ba. et ſūū
 uitas. ſūū uita. et ſūū m̄
 in̄ ſūū mā om̄ uita. et ſūū
 pu dilectus m̄o m̄ā un̄cōs en̄
 di. **VOX ECC̄.** Etce in pulchra es. am̄
 mā. ecce in pulchra. et ſūū
 nū. **VOX ECC̄.** Etce in pulchra. et ſūū
 lecte m̄. et uel̄ba. et ſūū
 er ligna comoz. et ſūū. **VOX ECC̄.**
 na mā q̄ p̄ſtina. **VOX ECC̄.**
 Co ſūū capi. et ſūū.

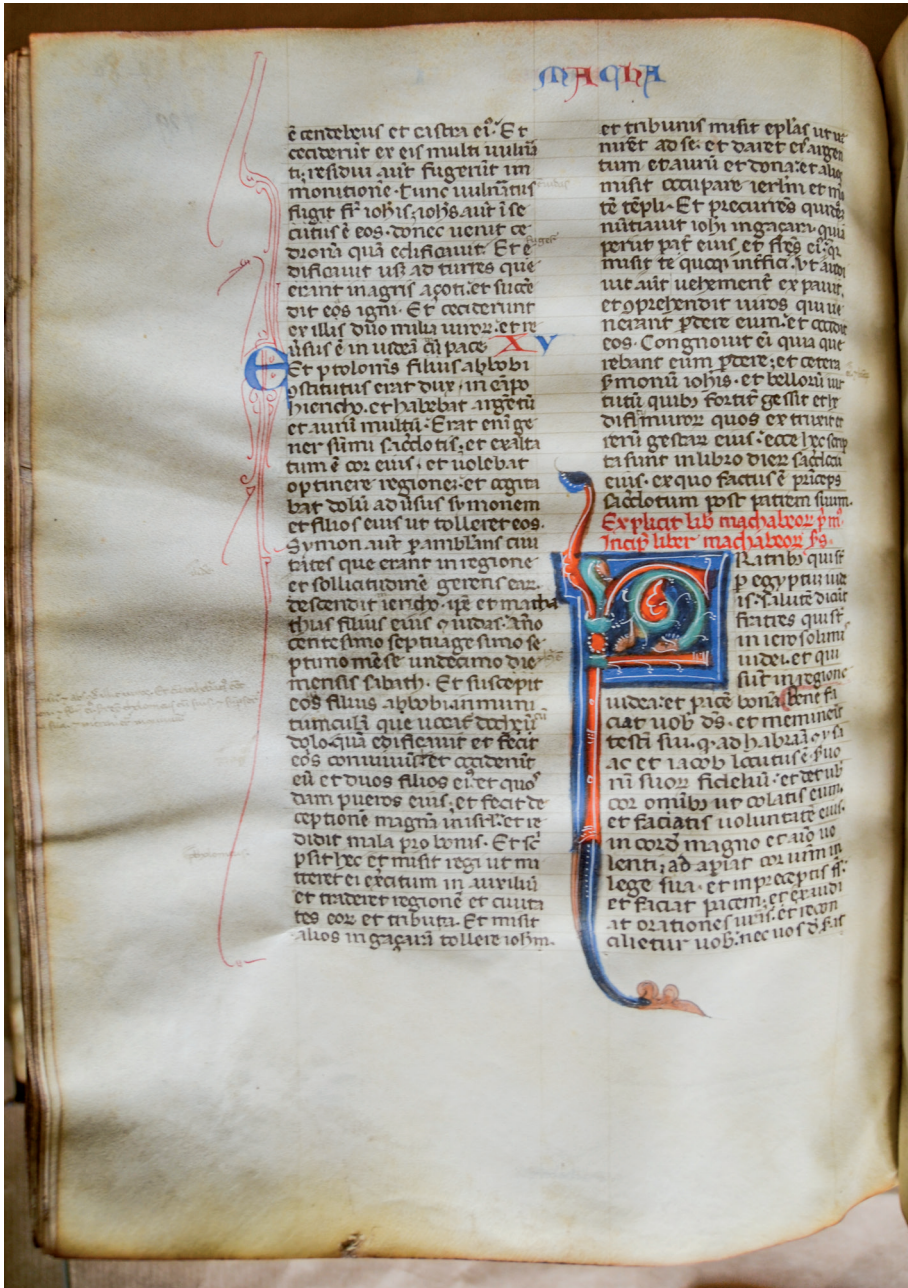
et dicitur. sapientissim



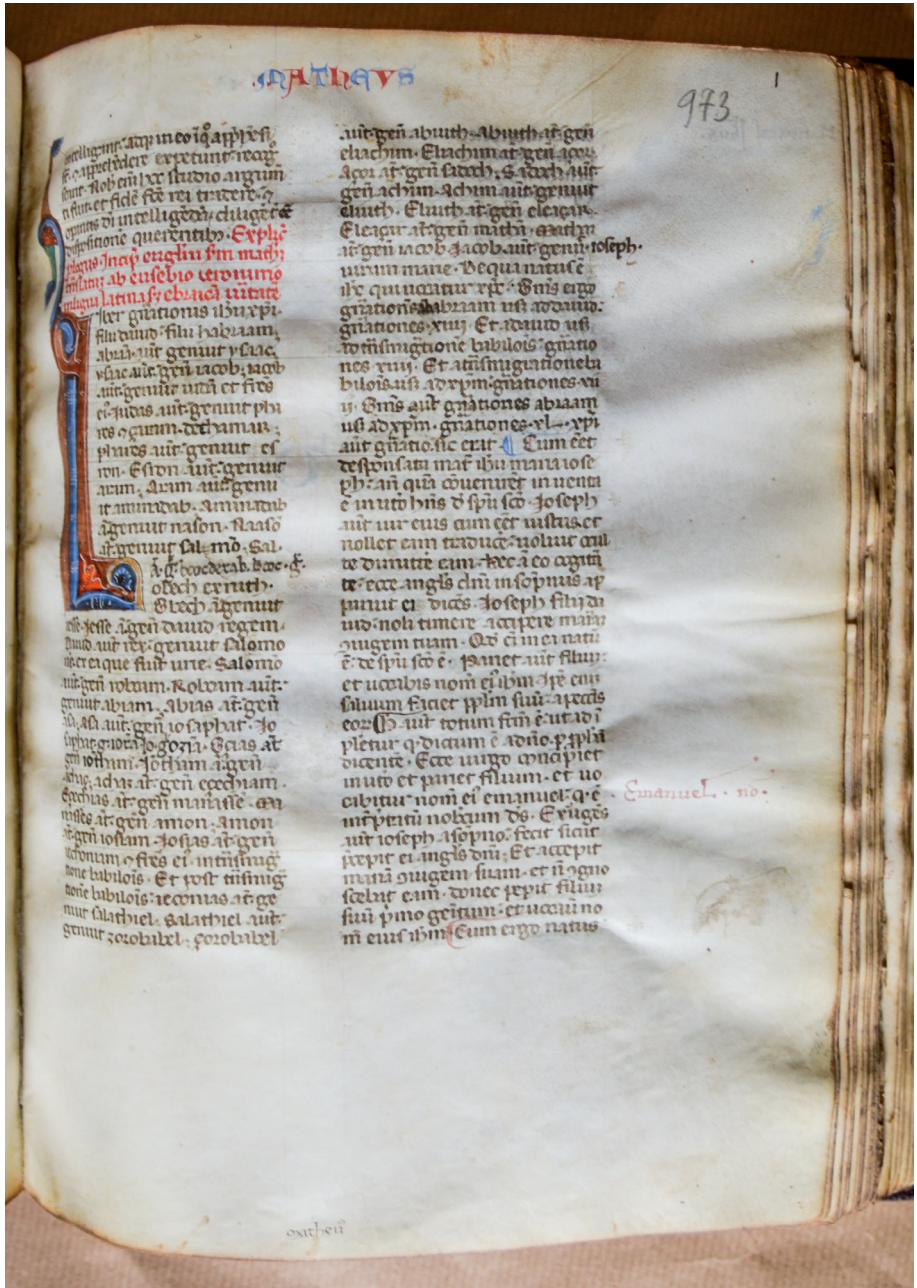
Tav. 4: p. 644, *VIsio* (Is)



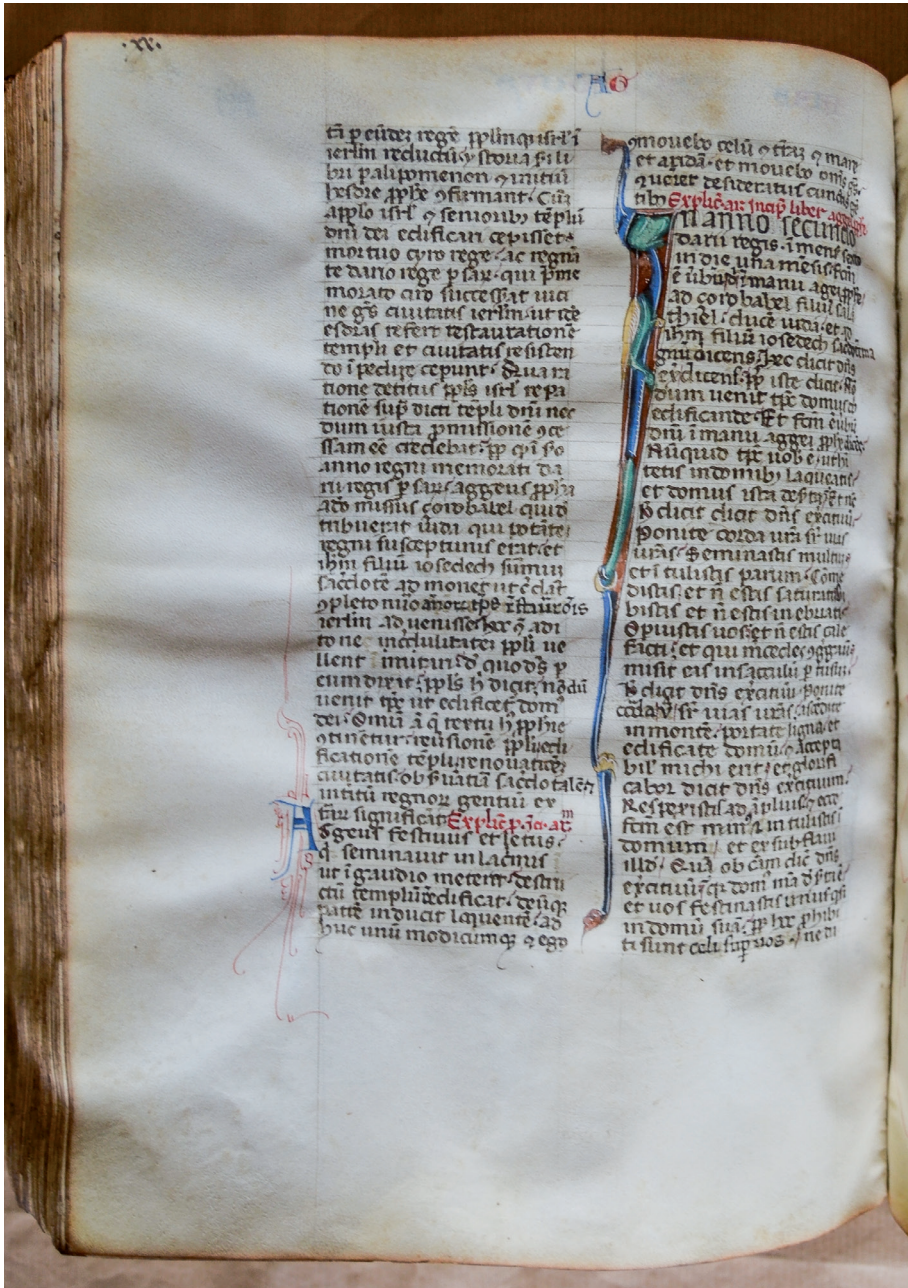
Tav. 5: p. 879, ONUS (Ab)



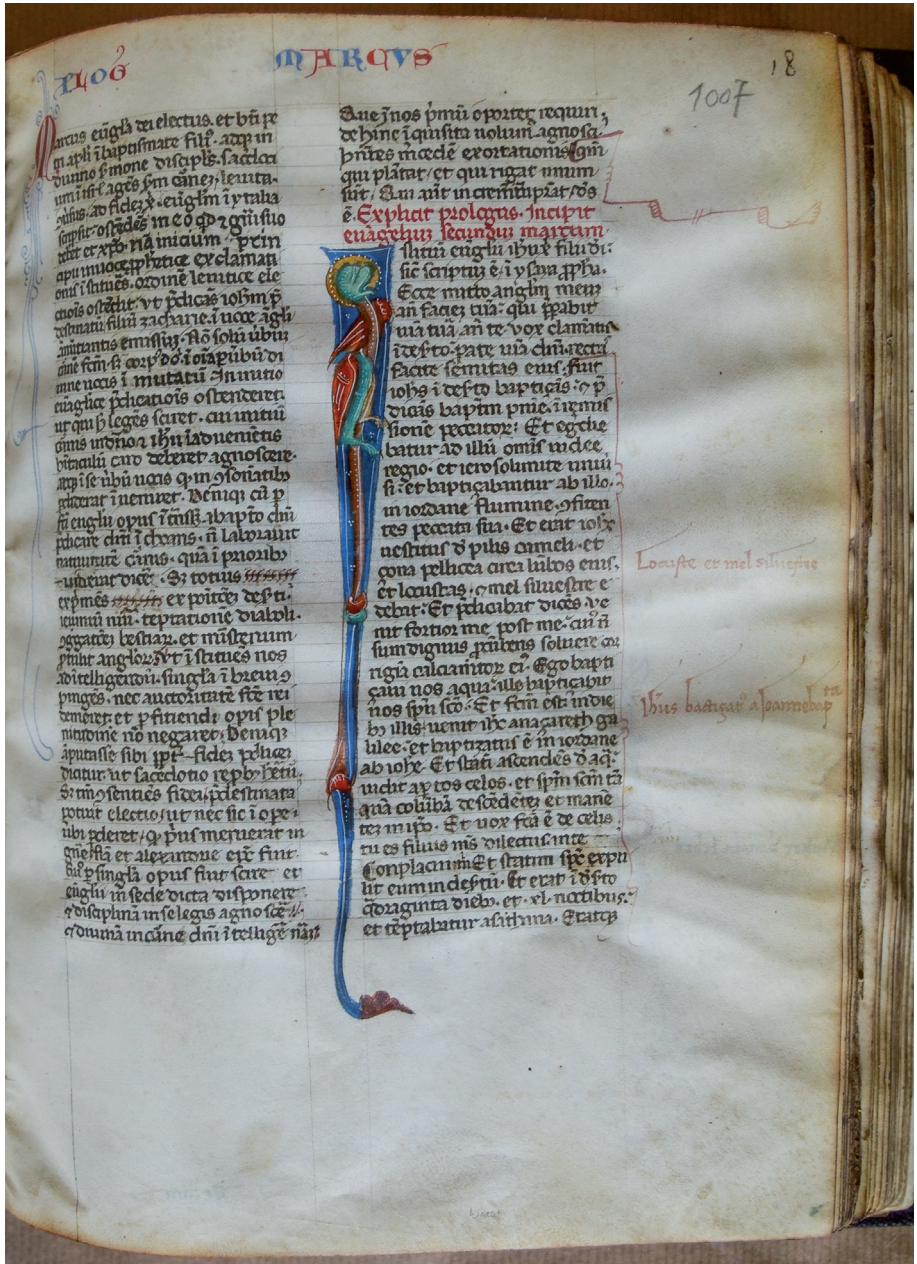
Tav. 6: p. 942, FRatribus (2 Mac)



Tav. 7: p. 973, *Liber* (Mt)



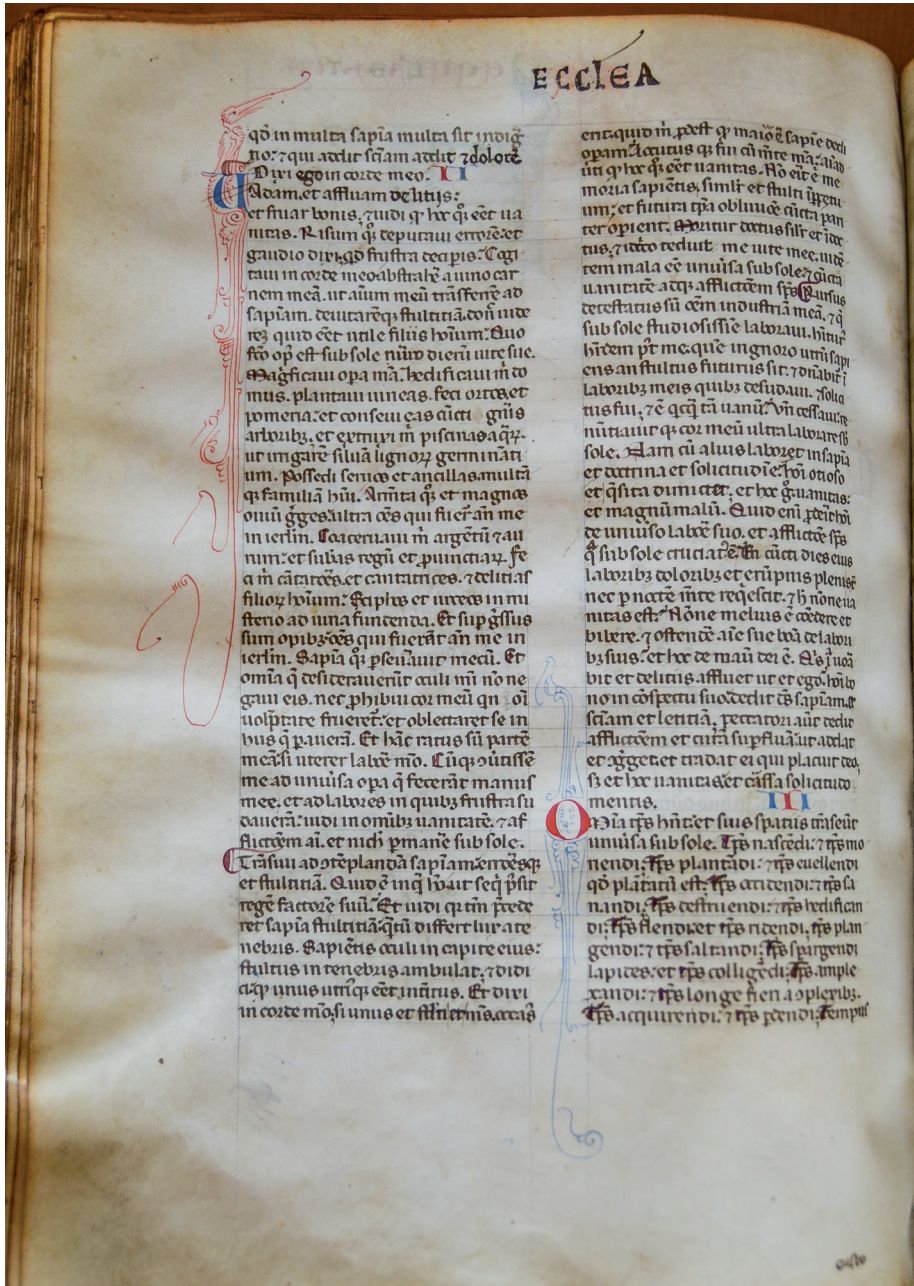
Tav. 8: p. 886, IN (Ag)



Tav. 9: p. 1007, INitium (Mc)



Tav. 10: p. 527, iniziale filigranata



qd in multa sapia multa sit in diq
no: 7 qui adit sciam adit 7 dolorē
Dixi ego in corde meo. **II**
Adam et affluam de litijs:
et fruar bonis, 7 uidi q' h'c q' eēt ua
nitatis. N' illum q' cepit uero erroē
gaudio dixi qd frustra cecepit. Cogi
taui in corde meo abstrahē a uino car
nem meā. ut alium meū trāfferē ad
sapiam. tenuitāq' fructuā. cōsi uide
rez quid eēt nile filijs hominum. Quo
fio qd est sub sole nūm dicitur uir sic
Sagittauit opa mā. hēdificauit mō
mus. plantauit uineas. fecit ortes. et
pomera. et conseruit eas. cūcū gūis
erant. et erant in pisanas aq'z.
ur in garē siluā lignoz geminān
um. possedit seruos et ancillas. multa
q' familia hū. Antea q' er magnos
ouū greges. ita cōs qui sic er an me
in ierlm. Saate naua in argētū 7 au
rum. et subas regū et puinciaz. fe
a in cātarē. et cantamētes. 7 cecit. al
filioz hominum. Scripsit et uices in mi
steno ad uina succenda. Et sup' g' s'us
sum opibz cōs qui fuerāt an me in
ierlm. Sapia q' p'seuauit meā. Et
omīa q' cōstiterauerūt auli mī nō ne
gau eis. nec p'hibui cor meū qn' oī
uoluptate fruere. et oblectare se in
bus q' pauerūt. Et hāc raris sū partē
meā. uterer latic mō. Lūq' oūatse
me ad unūsa opa q' fecerāt manus
mee. et ad labores in quibz frustra su
cauerāt. uidi in omibz uanitate. 7 af
flicē ai. et nich' p'manē sub sole.
Cōsi uero ad o're planda sapiamē. et q'
et fructuā. Quid ē in q' h'ar se q' p'st
regē factore suū. Et uidi q' m' p'ced
ret sapia fructuā q' n' differt lūr are
nebus. Sapiens cūcū in capite eius:
fructus in renebus ambulat. 7 uidi
a q' unus uir q' eēt in nāris. Et dixi
in corde mō. si unus er fructus nāris

ECCLEA

ent. quid in p'ced q' maloē sapie cōsi
opam. Sapiens q' sui cū n're mā. 7 alio
uī q' h'c q' eēt uanitas. Nō eēt me
morā sapiens. sicut et fructu i' p'p'ri
um. et futura q' obliuē cūcū pan
ter opient. Ad uir cūcū s'it et i'ar
tus. 7 uito rediut me uir mee. uide
rem in ala eē unūsa sub sole. 7 dicit
u. uanitate atq' afflicē m' s'is. Quis
ceteratus sū cōm in d'itā meā. 7 q'
sub sole fructu o'f'f'isē laborau. h'm
h'icem p't me. quē in gnoro uirū sapi
ens an fructus futurus s'it. 7 dicit uir
laboribz meis quibz celsaui. 7 dicit
tus sui. 7 e' q'q' tū uanū. uī celsaui. re
nūtaui q' cor meū ultra laborē s'it
sole. Nam cū alius laborer in sapia
er cōtra et solitudo ē. hōi on o'f'o
er q' s'it o'um cōt. et h'c g' uanitas
er magnū malū. Quid enī p'cedit
de unūso labore suo. et afflicē s'is
q' sub sole cruciat. Et cūcū dies eius
laboribz coloribz er erū p'mis plentē
nec p'natē n're req' s'it. 7 h' nō ne ua
nitatis est. Nō ne melius ē cōdere er
butere. 7 ostendē aic sue uā cō labori
bz suis. et h'c de māu cōi ē. Q' s' uō
bit er cōditis. afflicet uir er ego. hōi lo
no in cōspectu suo. cōdit cōs. sapiam
s'iam er l'entā. p'ccator n' aut redit
afflicē m' er cūcū sup'fluū er adlar
er agget er trādat ei qui placuit cōs.
s' er h'c uanitas er cāssa solitudo
mentis. **II**
Cōsi nō h'nt er suis spatis trāseur
unūsa sub sole. T'pō nāscēdu. 7 nō mo
nendi. T'pō plantandi. 7 nō euellendi
qd plantū est. T'pō arrendi. 7 nō pla
nandi. T'pō cōstruendi. 7 nō redifican
di. T'pō flenderē nō nendi. 7 nō plan
gendi. 7 nō salandi. 7 nō surgendi
lapices. et nō colligēdi. 7 nō ample
xandi. 7 nō longe fieri a p'p'riibz.
T'pō acquirēdi. 7 nō p'endi. Tempus

Tav. 11: p. 580, iniziali filigranate



Tav. 12: p. 89, VOCAnit (Lv)



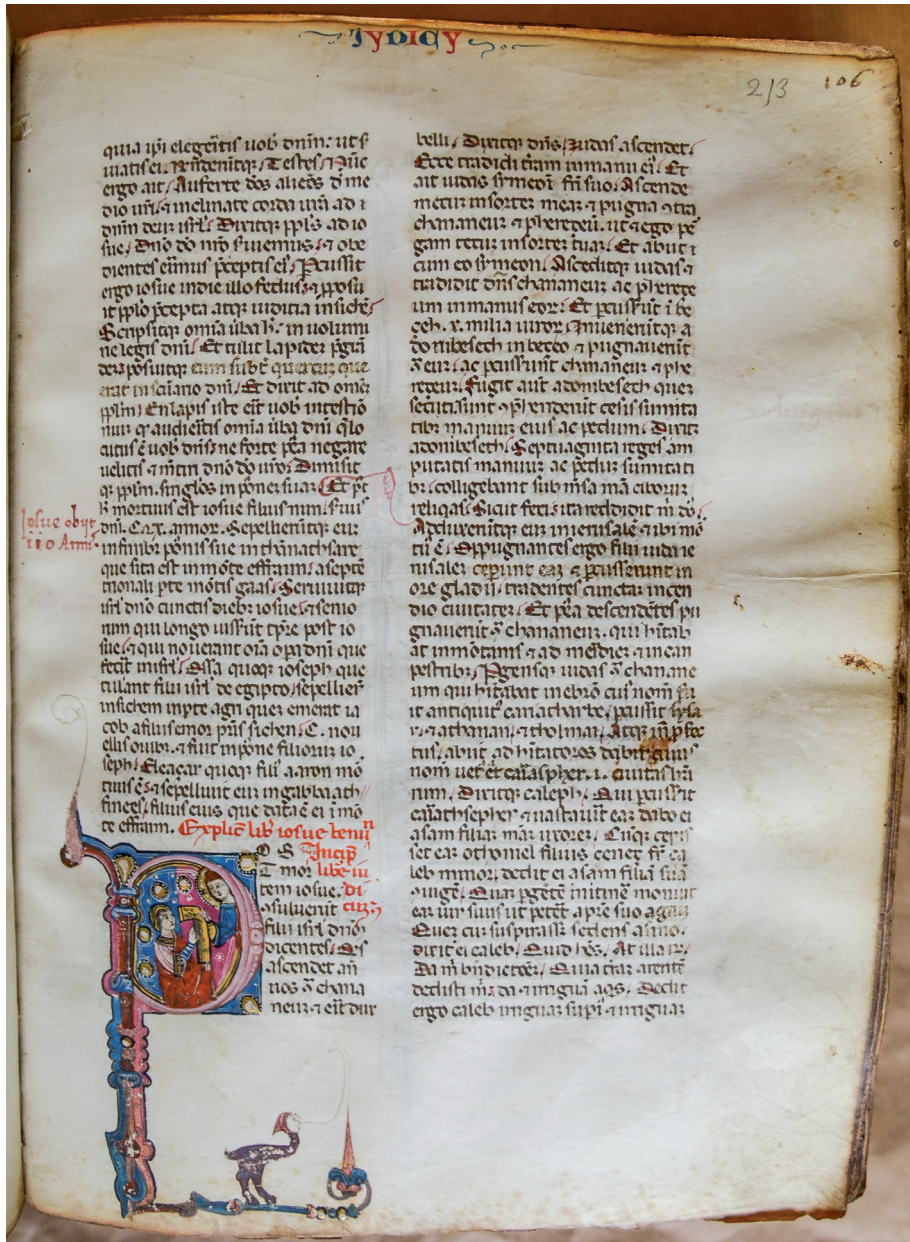
Tav. 13: p. 153, HEc (Dt)



Tav. 14: p. 238, IN (Rt)



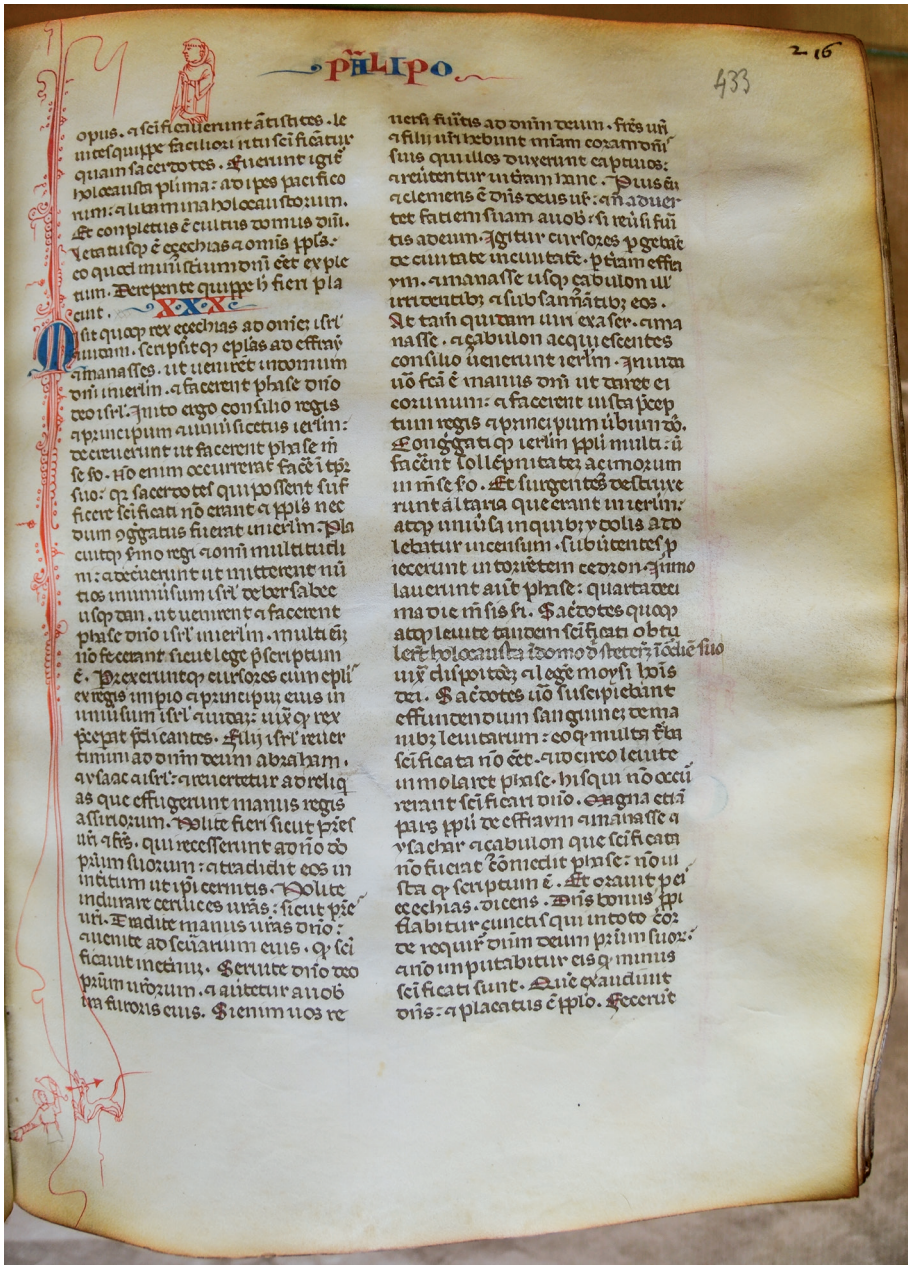
Tav. 15: p. 188, TAndem (prol. Gs)



Tav. 16: p. 213, POST (Gdc)



Tav. 17: p. 444, IN (Esd)



Tav. 18: p. 433, iniziale filigranata

